



COMUNE DI SAN MICHELE DI SERINO
Provincia di Avellino

P.U.C.
PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.R.n.16 del 22 dicembre 2004
Regolamento Regionale n.5/2011

	Sigla	numero
	R	1
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		

Progettista:
arch. Gianfranco Guarino

collaboratori:
arch. Valentina Gagliardo
sistema informativo GIS: geol. Luca Guarino

settembre 2021

A.0.0. 4	
PREMESSA.....	4
A.1.0. - ESTREMI DELL'INCARICO	4
A.2.0. – PIANIFICAZIONE PREGRESSA	4
A.2.1. – ELENCO ANTECEDENTI URBANISTICI – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI	4
A.4.0. – CONSULTAZIONE PRELIMINARE DELLE ORGANIZZAZIONI DI LIVELLO PROVINCIALE...	6
B.0.0. – ANALISI TERRITORIALE.....	6
B.1.0. DATI DI CARATTERE GENERALE.....	6
B.1.1 – Distanze	8
B1.2 - RETI DI COMUNICAZIONE - LA RETE DELLE INFRASTRUTTURE ESISTENTI, QUELLE PREVISTE DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATI.....	8
B1.3 - Azienda Sanitaria Locale.....	9
Il Comune di San Michele di Serino appartiene alla A.S.L. AV/2 con sede in Avellino - Distretto Sanitario di "Avellino".	9
B 1.4 - Servizi a Livello Comunale.....	9
B 1.5 - Autorità di Bacino.....	9
B.2.0. – CENNI STORICI.....	10
La storia di San Michele di Serino, come rivela lo stesso toponimo, che è stato semplicemente San Michele fino al 1863, si rifà, per la prima parte, al culto del Santo Patrono; la specificazione fa invece riferimento alla vicina località di Serino.	10
1.3.A – LE CONDIZIONI GEOLOGICHE, IDRAULICHE, NATURALISTICHE E AMBIENTALI DEL TERRITORIO	11
1.3.A.1 – MORFOLOGIA , GEOLOGIA	11
.3.A.3 – LA QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI.....	12
1.3.A.5. – CLIMA	13
1.3.A.6 – LA QUALITÀ DELL'ARIA	14
1.4.A.1 – I SERVIZI COMUNALI	15
1.4.A.2 – LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DEL TERRITORIO DI SAN MICHELE DI SERINO	16
1.4.A.2 – IL TURISMO E LA TENDENZA DI SVILUPPO	17
B.4.0. – TRASFORMAZIONI IN ATTO O PROGRAMMATE NEL COMUNE	18
B.4.1. – Programmazione triennale opere pubbliche 2020/2022	18
B.4.2. – Attività edilizia	28
C.0.0. – DEMOGRAFIA.....	29
C.2.2 – Dati sulla popolazione aggiornare 2008/2019	29
E.0.0. – ANALISI VOLUMETRICA	37
E.1.0. – QUADRO PLANO-VOLUMETRICO ESISTENTE	37
F.0.0. – PATRIMONIO ABITATIVO E DISPONIBILITÀ DI ALLOGGI.....	37

G.0.0. – STIMA DELL'UTENZA FUTURA E DEL FABBISOGNO ABITATIVO	38
G.1.0. – PROIEZIONE DEI DATI DEMOGRAFICI	38
G.1.1. – DATI DEMOGRAFICI DELL'ULTIMO VENTENNIO	38
G.2.0. – STIMA DELL'UTENZA NEL PROSSIMO DECENNIO	40
G.2.1. – ALTRI FATTORI DI SVILUPPO: STIMA FINALE DELLA POPOLAZIONE AL 2031	40
G.2.2. – UTENZA COMPLESSIVA NEL PROSSIMO DECENNIO	41
G.3.0. – ANALISI DEL PATRIMONIO RESIDENZIALE ESISTENTE	43
G.3.1. – GENERALITÀ	43
G.4.0. – SINTESI DELLA DISPONIBILITÀ E CALCOLO DEL FABBISOGNO	44
H.0.0. – IL PROGETTO DI PIANO	44
H.1.0. – CRITERI PROGETTUALI GENERALI	44
H.2.0. – RAPPORTO CON I PIANI SOVRAORDINATI E DI SETTORE	46
H.2.1. – PIANO TERRITORIALE REGIONALE	46
H.2.2. – PTCP DELLA PROVINCIA DI AVELLINO	50
H.2.3 - PIANO DI BACINO AUTORETÀ DI BACINO DISTRETTO APPENNINO MERIDIONALE (EX LIRI, GARIGLIANO E VOLTURNO)	52
H.2.4. – Piano di Zonizzazione Acustica ex L. 447/85	56
H.3.0. – DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO	57
I.0.0. – DIMENSIONAMENTO ZONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI E CALCOLO DEI PESI URBANISTICI	58
I.2.0. - ZONA B1 – PARTE DEL TESSUTO URBANO SATURO Ha43,60.....	58
I.3.0. - ZONA B2 – PARETE DEL TESSUTO URBANO DA COMPLETARE Ha7,80.....	59
I.4.0. - ZONA C – INTEGRAZIONE RESIDENZIALE PREVISTAHa 2,65	59
L.0.0. - STANDARD URBANISTICI E ATTREZZATURE	60
M.0.0. – DENSITÀ TERRITORIALE	61
N.0.0. – ZONE PRODUTTIVE	62
N.1.0. - ZONA D – PRODUTTIVA ARTIGIANALE E COMMERCIALE ESISTENTE	62
N.2.0. - ZONA D1 – PRODUTTIVA, ARTIGIANALE, COMMERCIALE, E TURISTICA DI PREVISIONE	63
O.0.0. – ZONE AGRICOLE	63
0.1.0. – ZONA E1 – AGRICOLA	63
0.2.0. – ZONA E2 – AGRICOLA DI TUTELA	64
0.3.0. – ZONA E3 – AGRICOLA STRATEGICA	65

A.0.0.

PREMESSA

A.1.0. - ESTREMI DELL'INCARICO

L'incarico di redazione del presente Piano Urbanistico Comunale fu conferito al sottoscritto con delibera di G.M. n.29 del 31/10/2012, ai sensi della intervenuta L.R. n. 16/04 e del Regolamento n.5/2011, con la stessa deliberazione veniva affidata anche la redazione del RUEC (Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale) e della VAS (Valutazione ambientale strategica). Mentre per le altre attività a corredo dello studio e analisi del PUC sono stati incaricati i seguenti professionisti:

- La "Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto" è stata redatta con la consulenza, prima dalla Dott.ssa Agronomo Antonietta Santoro, successivamente dal Dott. Agronomo Generoso De Simone;
- Lo "Studio geologico-tecnico" ex L.R. n.9/83 e s.m.i. è stato redatto dal Dott. Geologo Angelo Miranda;
- Lo "Studio per la Zonizzazione Acustica del territorio" è stato redatto dall'ing. Vincenzo Lomone

A.2.0. – PIANIFICAZIONE PREGRESSA

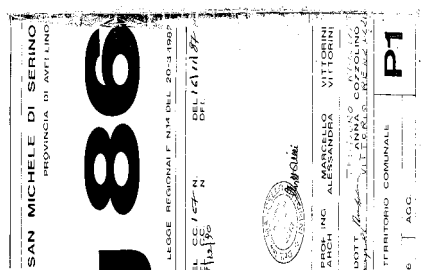
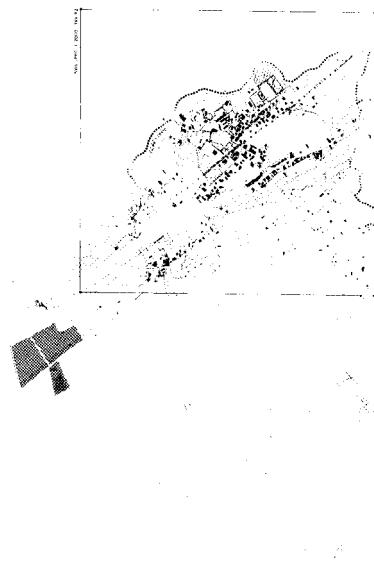
A.2.1. – ELENCO ANTECEDENTI URBANISTICI – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI

P.R.G.

La regolamentazione urbanistica dell'intero territorio comunale di San Michele di Serino è costituita dalla Variante al Piano Regolatore Generale, approvata con Decr. N. 51 del 06/07/1992. Il Comune di San Michele di Serino, duramente colpito dagli eventi sismici del 1980/81, è dotato degli strumenti urbanistici di cui all'art.28 della L.219/81 e successive modifiche ed integrazioni, tutti connessi con le esigenze di sviluppo e ricostruzione, rese prioritarie all'indomani degli eventi calamitosi.

Allo stato attuale il comune è dotato della seguente strumentazione urbanistica:

- Piano di recupero – aree esterne centro storico, approvato con delibera di C.C. n.237 del 11.06.1986
- Piano di recupero – centro storico – variante -, approvato con delibera di C.C. n.58 del 27.06.1986;
- P.E.E.P. – piano di edilizia economica e popolare – delibera di C.C. n.24 del 29.04.1975;
- P.E.E.P. 86/1 – variante planovolumetrica al piano di edilizia economica e popolare – delibera di C.C. n.83 del 12.08.1986;





- d) P.E.E.P. 86/2 – variante planovolumetrica al piano di edilizia economica e popolare – delibera di C.C. n.171 del 18.11.1987;
- e) P.d.R. “88” – piano di recupero zone estreme al centro storico, approvato con delibera di C.C. n. 149 del 27.10.1988;
- f) Regolamento edilizio approvato con delibera di C.C. n. 87 del 24/11/1992;
- g) piano di zonizzazione acustica ai sensi del D.P.C.M. 1/3/1991 approvato il 11/7/2002.

Il Piano Regolatore Generale, orientato agli obiettivi che all’epoca della redazione costituivano delle priorità imprescindibili, considerava le nuove norme e le esigenze di tutela e sviluppo del territorio comunale, risulta ormai inadeguato e non in linea con gli indirizzi di sviluppo e tutela del territorio assunti come prioritari anche dai Piani sovraordinati; di qui la decisione partecipata di procedere alla formazione di un nuovo strumento urbanistico comunale, anche tenuto conto delle nuove disposizioni urbanistiche regionali. Alla luce delle trasformazioni avvenute negli ultimi decenni a causa del post terremoto del 1980, oggi il territorio necessita di un adeguato strumento di pianificazione che permetta di operare un riordino e una razionalizzazione dell’esistente, per una migliore qualità urbana, quale presupposto fondamentale del bene comune, che sappia inoltre definire nuovi usi e trasformazioni del territorio conoscendo le esigenze della popolazione locale, tuttavia nel rispetto delle risorse naturali ed ambientali e dello sviluppo sostenibile.

Il progetto di Piano terrà conto della realtà ambientale ed urbanistica di San Michele di Serino e restituirà un disegno di pianificazione finalizzato alla valorizzazione del territorio nell’ottica di un sviluppo sostenibile di tutela e valorizzazione ambientale.

A.3.0. – PIANO URBANISTICO COMUNALE E RAPPORTO AMBIENTALE (VAS)

Ai sensi dell’art. 47 della L.R. 16/2004 e all’art.2 del Regolamento, recante “Norme sul Governo del Territorio” e “Regolamento di attuazione per il governo del territorio”, che ha inteso recepire le direttive europee in materia ambientale circa la tutela, la salvaguardia e il miglioramento della qualità dell’ambiente, già in fase di avvio dell’elaborazione del Piano Urbanistico Comunale è stata condotta una valutazione degli impatti sull’ambiente ed il territorio derivanti dall’attuazione dello strumento urbanistico, per il rilascio del relativo parere da parte dell’Autorità Procedente.

La valutazione degli aspetti ambientali è scaturita da un Rapporto Ambientale in cui sono stati individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell’attuazione del Piano sull’ambiente e le eventuali alternative, alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale di appartenenza. La Documentazione allegata al PUC contiene, ai sensi dell’art.47, della L.R. n.16/2004 un Rapporto Ambientale (cfr. elaborato -R4 – VAS”) che illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto dello stesso ed è articolato in due tomi : Tomo I – Rapporto Ambientale , Tomo II – Sintesi non tecnica.

In questa sede si vuole solo evidenziare che il progetto di Piano, in generale, ha tenuto conto della realtà ambientale ed urbanistica di San Michele di Serino e ha inteso restituire un disegno di pianificazione, ovvero un’offerta di Piano, nell’ottica della valorizzazione del territorio secondo il binomio “economia-ambiente”.

Nella redazione del Piano, pertanto, si è posta notevole attenzione alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e di quello storico che rimane dal sisma del 1980, quale testimonianza delle generazioni che ci hanno preceduti e, in quanto tali, meritevoli di tutela e salvaguardia.

A.4.0. – CONSULTAZIONE PRELIMINARE DELLE ORGANIZZAZIONI DI LIVELLO PROVINCIALE

Ai sensi dell'art. 24, comma 1, della L.R. n.16/2004, prima della predisposizione della proposta di P.U.C. e della contestuale elaborazione del Rapporto Ambientale per la VAS del Piano, si è proceduto alla consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico – professionali, sindacali ed ambientaliste di livello provinciale.

La consultazione è stata indetta con avviso pubblico con nota prot. 2964 del 23/07/2013, affisso all'Albo Pretorio, che si è svolta presso la Casa Municipale il giorno 06/08/2013 alle ore 16.00, come da verbale redatto durante la seduta.

Come riportato nel verbale della consultazione, non sono intervenute categorie interessate, né pertanto sono state formulate proposte per la redazione del nuovo strumento urbanistico sulla base del quale definire diversi e comparabili obiettivi sulle scelte strategiche di pianificazione di cui al documento relazione-planimetria elaborato quale prima base di discussione sul PUC e sulla VAS..

A seguito del Regolamento n.5/2011, l'Amministrazione Comunale decise di redigere il P.U.C. secondo quanto previsto dal Regolamento di cui sopra. Infatti, si diede corsa a nuove consultazioni interessando nelle stessa sede anche i soggetti con competenza ambientale all'uopo individuati dagli uffici VAS e Urbanistica comunali. Tale nuova consultazione fu indetta con nota prot. 603 del 12/02/2014 e nota prot. 1021 del 11/03/2014, con seduta pubblica tenutasi il 20/03/2014. In tale seduta furono recepite a verbale, protocollato in data 21/03/2014 al n. 1168, le istanze evidenziate nonché le note degli Sca pervenute. In particolare le note prevenute dagli SCA (soggetti con competenza ambientali) si possono riassumere come di seguito:

- nota prot. 194803 del 19/03/2014 del settore Genio Civile di Avellino;
- nota prot. 5678 del 20/03/2014 dell'ASL di Avellino;
- nota prot. 7210 del 19/03/2014 del Ministero Beni Culturali ecc Sovrintendenza di Avellino e Salerno.

B.0.0. – ANALISI TERRITORIALE

B.1.0. DATI DI CARATTERE GENERALE



Il territorio comunale di San Michele di Serino ricade lungo il margine Nord-occidentale dei M.ti Picentini, compreso tra le valli del F. Calore e F. Sabato, confina a Nord con il comune di Cesinali, ad Est con i comuni di Santo Stefano del Sole e di Santa Lucia di Serino del Sabato, ad Ovest con il comune di Aiello del Sabato, a Sud con il comune di Serino.



Ubicato nella conca di Serino, alle pendici nord-occidentali dei Monti Picentini, è servita dalla linea ferroviaria Avellino-Salerno e sorge a ridosso di importanti vie di comunicazione: 3 chilometri la separano, infatti, dalla strada statale n. 574 del monte Terminio, arteria di grande importanza turistica al servizio del Parco regionale dei Monti Picentini; alla stessa distanza è situato anche l'uscita di Serino del raccordo autostradale Avellino-Salerno dell'A3. L'aeroporto internazionale, le strutture portuali di riferimento e il porto commerciale di Napoli, il più importante del basso Tirreno, distano rispettivamente 60, 29 e 66 chilometri. Il comune di San Michele fa parte: della Regione Agraria n. 8 - Colline di Avellino. L'economia del territorio è ancora prevalentemente agricola, infatti, l'estensione di noccioleti e la produzione di uva sostiene anche l'attività di alcune piccole aziende agro-alimentari; ad esse si affiancano altre imprese industriali di rilievo locale e nazionale, attive nei comparti agroalimentare (olio e castagne). Il quadro dell'economia Sanmichelese è completato dalla presenza di una rete commerciale commisurata alle esigenze della comunità e di servizi più qualificati. Ospita le scuole dell'obbligo di prima e secondo grado, presenta una capacità ricettiva da migliorare considerata la qualità paesaggista ed ambientale di notevole rilievo, ed usufruisce dell'assistenza sanitaria garantita dalla farmacia.

Il territorio, è caratterizzato da elementi naturalistico-ambientali di particolare pregio quali, il fiume Sabato.

In sintesi:

- Superficie Territoriale 4,47 kmq (447 Ha)
- Popolazione al 2019..... 2.496 ab.
- Densità di Popolazione..... 558,89 ab/Kmq (5,6 ab/Ha)
- Altitudine max m 553 s.l.m.
- Altitudine min. m 327 s.l.m.
- Altitudine centro..... m 364 s.l.m.
- Classificazione sismica (Del. G.R.5447 del 07/11/2002) Classe 2 – Media sismicità

Nel progetto “Città del Serinese”, del PTCP di Avellino, che si è basato sulla costruzione di una visione comune di strategie per lo sviluppo e per l'assetto del territorio rientra il Comune di San Michele di Serino. Il Sistema territoriale di riferimento si estende, in prevalenza, su una depressione circondata dai monti. A sud est domina il gruppo del Terminio e a sud ovest il monte Faliesi. Da Serino ad Atripalda il fiume Sabato attraversa la prima delle due ampie valli del suo corso, ed in esso incontra i primi insediamenti industriali e attraversa i centri abitati di Serino, San Michele di Serino, dove capta

le sorgenti "Acquaro-Pelosi". Il territorio comunale di San Michele di Serino rientra nelle unità di paesaggio, del PTCP, 23_1 (San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino, Serino). Le fasce collinari, che circondano la conca, sono caratterizzate da una morfologia dolce che ha consentito una distribuzione antropica, per lo più costituita da case sparse o da aggregati elementari.

B.1.1 – Distanze

- (Capoluogo di Regione) Napoli.....Km 62
- (Capoluogo di Provincia) AvellinoKm 12
- Distanza dal casello autostradale "Avellino Est" della A16 NA-BAKm 10
- Distanza dal raccordo di Serino sulla superstrada AV-SA -Km. 3

B1.2 - RETI DI COMUNICAZIONE - LA RETE DELLE INFRASTRUTTURE ESISTENTI, QUELLE PREVISTE DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATI

Raccordo autostradale Av – Sa



Stazione F.S. San Michele di Serino



SP 233



Il Comune di San Michele di Serino gode di buona accessibilità grazie al Raccordo autostradale Avellino – Salerno e alla tratta ferroviaria Avellino – Salerno. L'aeroporto più prossimo è quello di Pontecagnano raggiungibile via autostrada percorrendo il raccordo Avellino-Salerno ed un tratto di autostrada A3, fino allo svincolo di Battipaglia, per un totale di circa 40 km.

Tale accessibilità è in previsione di adeguamento attraverso il miglioramento del tratto autostradale di cui sopra e il potenziamento della linea ferroviaria che nel tratto Salerno - Mercato San Severino intesa come tratta metropolitana.

La mobilità ed il trasporto nel comune di San Michele è per lo più caratterizzato dalla tipologia su gomma, l'asse di maggior interesse è rappresentato dalla S.P. 223, che segna i collegamenti con i comuni contermini attraversando il territorio del comunale. Tale arteria stradale mette in collegamento l'asse autostradale Av - Sa con la zona PIP esistente.

Il comune, come innanzi detto, dispone di una propria stazione ferroviaria, sita nei pressi dell'ingresso principale al nucleo urbano dello stesso. La stazione cittadina si colloca a metà strada fra i due capoluoghi con cui è collegata (15 km circa da ciascuno). Molto più sviluppati ed utilizzati in zona sono i collegamenti via pullman, con frequenti corse verso il proprio capoluogo di provincia Avellino, mentre un numero abbastanza cospicuo viene utilizzato da studenti universitari, in direzione Fisciano.

B1.2.1 – Prestazioni infrastrutturali

Le infrastrutture presenti nel territorio di San Michele rivestono un ruolo importante per le specifiche finalità trasportistiche e

territoriali poiché garantiscono le seguenti prestazioni : il collegamento fra le diverse parti del territorio comunale; l'avvicinamento di persone e imprese; l'accessibilità alle aree più interne del territorio; il recupero del rapporto con i territori limitrofi; la creazione delle condizioni per favorire lo sviluppo economico; la distribuzione dei servizi.

B1.3 - Azienda Sanitaria Locale

Il Comune di San Michele di Serino appartiene alla A.S.L. AV/2 con sede in Avellino - Distretto Sanitario di "Avellino".

B 1.4 - Servizi a Livello Comunale

- *Municipio* (*Sede Propria – Via Roma*)
- *Farmacia* *via Roma,62*
- *Guardia Medica* *Avellino*
- *Ufficio Postale* *via Vincenzo Cotone,17*
- *Scuola Materna*
- *Scuola Elementare*
- *Caserma Carabinieri*..... (*Comando di Serino*)
- *Caserma VVFF*..... (*Comando di Avellino*)
- *Strutture Igieniche* (*Cimitero*)

B 1.5 - Autorità di Bacino

Il territorio comunale di S.Michele di Serino ricade nell'ambito territoriale di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, con sede in Caserta. Le attività edilizie e di trasformazione del territorio disciplinate dal PUC, pertanto, saranno attuate nel rispetto di quanto definito negli strumenti di pianificazione e difesa del suolo della stessa Autorità.



B.2.0. – CENNI STORICI

La storia di San Michele di Serino, come rivela lo stesso toponimo, che è stato semplicemente San Michele fino al 1863, si rifà, per la prima parte, al culto del Santo Patrono; la specificazione fa invece riferimento alla vicina località di Serino.

Sorta in età medievale intorno a una cappella dedicata all'arcangelo Michele, edificata nel IX secolo dai longobardi, appare citata nel 1275 come possedimento del feudatario Giovanni De Bernardo di Serpico. Durante il XIV secolo fu feudo del monastero di San Michele di Salerno e nel 1585 passò al monastero di San Giorgio, in seguito all'unione delle due case religiose. Colpita duramente dalla peste del 1656, alla quale sopravvisse solo un quinto della popolazione locale, divenne autonoma in occasione della suddivisione delle province attuata nel 1806 dal re di Napoli Giuseppe Bonaparte.

La vallata Serinese è attraversata dal Fiume Sabato che convoglia dal Monte Terminio le acque del Matruneto, del versante di Giffoni V.P. e quelle del torrente Barra.

Il sisma del 1980 ha purtroppo distrutto la settecentesca parrocchiale, abbellita da un pregiato portale del Seicento con decorazioni di legno intagliato raffiguranti la vita dell'arcangelo Michele; all'interno, inoltre, si trovava un bel dipinto di Francesco Solimena raffigurante la Sacra Famiglia, oggi custodito nella nuova chiesa di San Michele Arcangelo. Il patrimonio storico-architettonico locale annovera anche l'ottocentesco palazzo Mariconda, la cui facciata è ornata da un decorativo balcone in ferro battuto incorniciato da eleganti fregi in stucco, nonché la cappella di Santa Maria delle Grazie.

Il comune di San Michele di Serino presenta impianto urbano di recente costruzione avvenuta post sisma '80 di cui presumibilmente si sono conservati alcuni assi viari. Inoltre fra i beni che San Michele di Serino può annoverare la cappella gentilizia di Largo S. Maria delle Grazie, senza dubbio testimoni di un'architettura minore, ma custodi di antiche tradizioni.

Sviluppo urbano

La struttura territoriale di San Michele di Serino si configura quindi per morfologia e per aspetti naturalistici nelle seguenti parti ben distinti:

Zona abitata originaria post terremoto, di nuovo insediamento in conformità del P.R.G. approvato nel 1986, visto il disastroso terremoto dell'80. Si tratta di nuclei edilizi definitesi all'interno dell'area compresa tra la barriera ad ovest del raccordo autostrada ed ad est dal fiume Sabato;

Le zone "di nuovo insediamento diffuso" sono quelle che hanno occupato buona parte delle zone originariamente libere (Zappelli –Le Macchie – Via Capozze) con tipologie edilizie unifamiliari che richiamano i valori formali della villa con giardino con strade di accesso di modeste dimensioni che non alterano in genere il quadro di insieme degli aspetti naturalistici;

- *Zone inedificate collinari*, nelle quali permangono le colture tradizionali originarie quali il nocciolo, la noce, con parti destinate ad una coltivazione ortiva, ad uso prevalentemente familiare. Queste zone non costituiscono un'entità di prevalente interesse paesaggistico, hanno comunque il grande pregio di costituire un elemento tipico della campagna irpina che merita tutela.

Il P.U.C. in questo senso costituisce una guida ai fini della possibile trasformazione d'uso del territorio con una verifica preventiva dei livelli di sostenibilità ambientale anche in riferimento alle previsioni del Piano territoriale di Coordinamento Provinciale.

1.3.A – LE CONDIZIONI GEOLOGICHE, IDRAULICHE, NATURALISTICHE E AMBIENTALI DEL TERRITORIO



Al fiume Sabato è legato il progetto intercomunale del Parco Fluviale del Fiume Sabato voluto ai fini della valorizzazione della storia locale legata allo

stesso. Da Serino ad Atripalda il fiume Sabato attraversa la prima delle due ampie valli del suo corso, ed in esso incontra i primi insediamenti industriali e attraversa i centri abitati di Serino, San Michele di Serino, dove capta le sorgenti "Acquaro-Pelosi" ed Atripalda. In questo tratto, il Sabato scorre all'interno di sponde per lo più artificiali costituite da gabbionate e muri in cemento armato non di recente realizzazione e spesso soggette a gravi fenomeni di erosione e/o scalzamento al piede.

L'area occupata dal comune di S. Michele di Serino ricade al margine della vallata del F. Sabato e fa parte dell'Appennino Irpino ove corpi calcarei e flyschiodi si alternano in complessi assetti strutturali, caratterizzata dall'affioramento di terreni con differenti caratteristiche litologiche, appartenenti a successioni sedimentarie marine e continentali.

1.3.A.1 – MORFOLOGIA, GEOLOGIA



San Michele di Serino si estende su un territorio, in prevalenza, su di una depressione circondata dai monti, tra cui il gruppo del Terminio e il monte Faliesi.

Dal punto di vista geomorfologico il territorio comunale di S. Michele di Serino può essere presentato:

- una parte collinare occupata dalla Formazione di Castelvetro con copertura piroclastica e detritica;
- una parte prettamente pianeggiante corrispondente al fondovalle del F. Sabato.

Le principali acque pubbliche di San Michele di Serino sono, oltre al già ricordato Fiume Sabato, Vallone Fellinola.

Le formazioni presenti nell'area comunale di S. Michele di Serino posseggono caratteristiche di permeabilità alquanto variabili in funzione della natura litologico-strutturale e granulometrica.

In effetti una prima distinzione di massima viene fatta tra il substrato costituito dalla Formazione di Castelvete, a componente argilloso-arenacea e presente a breve profondità sulle zone in pendio, che può essere considerato sostanzialmente impermeabile. Le coperture eluvio- colluviali piroclastiche e quelle alluvionali posseggono invece una permeabilità relativamente più elevata.

Pertanto , vengono distinti i seguenti complessi e le loro caratteristiche:

1. Complesso argilloso-calcareo-marnoso;
2. Complesso arenaceo-marnoso;
3. Complesso terroso e detritico-piroclastico;
4. Complesso alluvionale.

1. Complesso argilloso-calcareo-marnoso :

costituito da una prevalente frazione argillosa in cui sono contenuti interstrati calcarei, marnosi ed arenacei fratturati.

La giacitura risulta localmente piuttosto disturbata e variabile e nelle linee generali immerge verso Sud Sud-Est.

2. Complesso arenaceo-marnoso:

L'intero rilievo di M.te Peluso, tranne la sua porzione più settentrionale, costituisce

questo complesso che poggia sul sottostante complesso argilloso-calcareo-marnoso.

3. Complesso terroso e detritico-piroclastico:

La coltre terroso-detritica ricopre l'intero M.te Peluso con spessori abbastanza ridotti nella parte medio-bassa del versante e progressivamente maggiori verso il basso fino ad alcuni metri. Essa possiede una permeabilità per porosità medio-scarso in quanto costituita da termini piroclastici quasi sempre argillificati.

4. Complesso alluvionale:

Occupa interamente il fondovalle del F. Sabato con spessori maggiori di 20 mt circa. Esso, costituito da sedimenti molto eterometrici (ghiaie, sabbie, limi, argille, tufo) organizzati in lenti e livelli fortemente eteropici, possiede nel complesso un'elevata permeabilità per porosità. Questo parametro localmente varia sia orizzontalmente che verticalmente in relazione alla granulometria puntuale ed alla geometria del deposito.

.3.A.3 – LA QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI

Reticolo idrografico del Fiume Sabato



Il corso d'acqua superficiale che interessa il comune di San Michele di Serino è costituito principalmente dal Fiume Sabato.

Il Sabato nasce dal Colle Finestra sul versante avellinese del Monte Acellica, recapitando le acque raccolte lungo il percorso nel fiume Calore Irpino, appena a valle dell'abitato di Benevento. Le tre stazioni di monitoraggio, ubicate tutte in zone urbanizzate, palesano livelli di inquinamento dei macrodescrittori cospicui che riflettono una leggera ma costante diminuzione della qualità man mano che ci si avvicina all'immissione nel fiume Calore. Con ogni probabilità la qualità delle acque viene compromessa già a valle del nucleo industriale di Avellino e peggiora ulteriormente allorché le acque vengono impegnate dagli scarichi urbani della città di Benevento. Il fiume Sabato soffre una cattiva gestione della risorsa idrica (il tratto superiore è completamente asciutto), un notevole carico inquinante veicolato nell'alveo ed una profonda alterazione dell'ambiente fisico. Quando attraversa l'abitato di Atripalda (AV), l'alveo di questo corso d'acqua è completamente cementificato perdendo così la possibilità di "comportarsi" da corso d'acqua naturale. Lo scarso numero di taxa riscontrati e la totale assenza di organismi poco tolleranti l'inquinamento nelle tre stazioni confermano infatti le condizioni di alterazione registrate dal LIM, che conferiscono al fiume uno stato complessivo che evolve da sufficiente a scadente e pessimo.



Prov.	Comune	Località	Val. LIM	Classe LIM	Val. IBE	Classe IBE	Stato Ecologico	Stato Chimico
AV	Cesinali	Villa S. Nicola	170	3	6/7	3	3	< soglia
AV	Tulo	Branete Zona Ind.	75	4	6/7	3	4	< soglia
BN	Benevento	Ponte Leproso	55	5	5/6	4	5	< soglia

1.3.A.5. – CLIMA

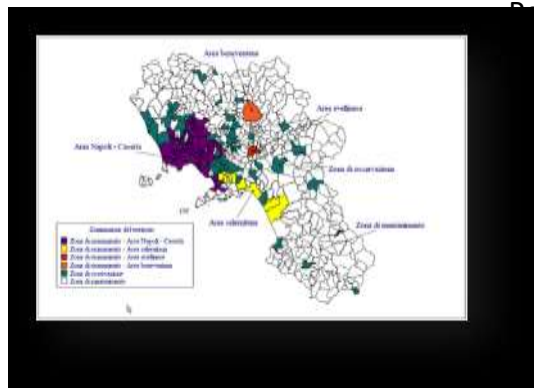
La piovosità è influenzata dalla presenza dei rilievi della catena appenninica ed ancor più da quelli di maggiore altitudine, che nel loro insieme costituiscono una vasta area di condensazione di umidità di cui sono cariche le correnti di sud-ovest.

Si registrano piovosità annue superiori a 1000 mm concentrate nel periodo autunno - invernale mentre da luglio a settembre predomina la siccità, raramente interrotta da brevi piovoschi.

L'umido è costante e sono frequenti le nebbie; geli e brinate caratterizzano la primavera e l'inizio dell'autunno.

Dominanti sono i venti di ponente e di scirocco, meno frequenti quelli di nord-est.

1.3.A.6 – LA QUALITÀ DELL'ARIA



Per quanto riguarda la qualità dell'aria nel territorio comunale di San Michele di Serino si è fatto riferimento allo studio dell'Assessorato alle Politiche Ambientali della Regione Campania sulla Qualità dell'aria nel territorio regionale (novembre 2005), per la definizione del Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria. Lo studio, in particolare ha fatto riferimento ai seguenti elementi conoscitivi:

- i dati prodotti dalla rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria (2002);

- i dati provenienti da campagne di misura effettuate con mezzi mobili dell'ARPAC, relativamente all'inquinante benzene (2002);

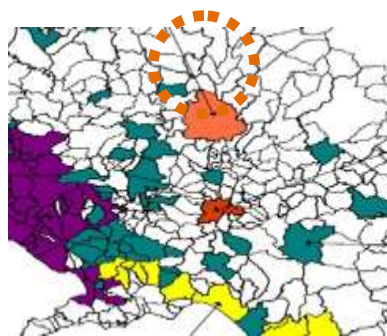
- l'inventario regionale delle emissioni;
- i risultati ottenuti attraverso la modellistica di tipo diffusionale e statistico.

Sulla base dei dati raccolti, quindi, a seconda delle concentrazioni di inquinanti, del superamento dei "valori limite" e delle "soglie di allarme", è stato possibile definire relativamente alla qualità dell'aria una Zonizzazione dell'intero territorio regionale che ha definito "aree di risanamento" in cui più inquinanti superano o rischiano di superare il valore limite e le soglie di allarme e "aree di mantenimento della qualità dell'aria" in cui i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e tali da non comportare il superamento degli stessi.

Dallo studio emerge che il territorio di San Michele di Serino, in particolare, è compreso tra le aree di mantenimento non essendosi verificato alcun superamento dei valori ammessi per legge.

Inoltre dal Monitoraggio ARPAC delle emissioni d'inquinanti principali da sorgenti diffuse e da sorgenti lineari effettuate fino al 2002 e dal Piano di risanamento e di mantenimento della qualità dell'aria redatto dalla Regione Campania e approvato con DCR n.86 del 27.06.2007 BURC n. speciale del 05.10.2007, lo Stato della qualità dell'aria risulta di buona per l'intero territorio comunale.

Ai sensi del D.Lgs 351/1999, la fonte ufficiale di informazioni relative alla qualità dell'aria è l'ARPAC, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, che svolge attività di monitoraggio della qualità dell'aria su tutto il territorio regionale. I rilievi effettuati hanno verificato una buona qualità dell'aria per l'intero territorio comunale considerati i valori contenuti dei principali inquinanti derivanti dalla combustione dei combustibili



Stralcio Zonizzazione del piano Regionale Campania di Risanamento e mantenimento della qualità dell'area

fossili contenenti zolfo (carbone, gasolio, olio combustibile), e quindi prodotti principalmente dal riscaldamento domestico e dal traffico veicolare, quali: monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NO_x), polveri sottili e particelle solide (PM₁₀), biossido di zolfo (SO_x).

di seguito si riportano i dati relativi al monitoraggio della qualità dell'aria (2002):

	CO (t)	COV (t)	NO _x (t)	PM ₁₀ (t)	SO _x (t)
Comune di San Michele di Serino	103,67	42,38	29,81	3,40	1,64

Fonte: "dell'Inventario regionale delle emissioni inquinanti dell'aria della Regione Campania", Piano regionale di risanamento e mantenimento

Il Comune di San Michele di Serino rientra nel range in cui i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e tali da non comportare il rischio di superamento degli stessi, pertanto la regione adotta un piano di mantenimento della qualità dell'aria al fine di conservare i livelli di inquinanti al di sotto dei valori limite e si adopera al fine di preservare la migliore qualità dell'aria ambiente compatibile con lo sviluppo sostenibile.

1.4.A.1 – I SERVIZI COMUNALI

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

– ASL Avellino.2 – Stazione Ferroviaria – Cimitero – Centro sociale culturale– Biblioteca comunale, area mercato all'aperto - .farmacia.

ATTREZZATURE AMINISTRATIVE

Municipio – Ufficio Postale — Polizia Municipale –

ATTREZZATURE RELIGIOSE

Chiese (n.2)

ATTREZZATURE SCOLASTICHE E PER L'INFANZIA

Scuola materna – Scuola primaria – Scuola secondaria di 1°grado –

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Attività alimentari n.8 e non alimentari n. 23

Attività industriali n. 3 – trasformazione dei prodotti agroalimentari

Attività artigiane

Falegname (n.° 3 attività), Fabbro (n.° 2 attività), Barbieri, Parrucchieri, Estetista (n.6 attività), carrozzieri – meccanici (n.6 attività)

Attività ricettive Ristorazione – bar (n. 9)

Distributore di carburante n. 2
Impianti tecnologici e cimiteriali
Serbatoio acqua ,cimitero comunale
Attrezzature pubbliche
Municipio, alloggi comunali, palestra, piazze
Attività sportive
Campo di calcio, Campo da calcetto in aree polivalenti, Campi da tennis (n.2)

1.4.A.2 – LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DEL TERRITORIO DI SAN MICHELE DI SERINO

Dall'analisi del Rapporto "Irpinia 2011 – Osservatorio economico della provincia di Av", e Le dinamiche economiche della Provincia di Avellino nel 2014 e le prime prospettive per il 2015 (Unioncamere Campania - Camera del Commercio di Avellino), si evince che la crisi economica in atto produce effetti recessivi in termini di ricchezza prodotta, con una ricaduta forte sul mercato del lavoro in cui si registra un importante peggioramento del tasso di disoccupazione.

Nonostante il quadro generale di crisi appena descritto, sono evidenti segnali di ottimismo legati all'imprenditoria e all'inclinazione dei settori agroalimentari e conciarci che segnano indicativi incrementi sul fronte delle esportazioni.

Ad ogni modo è essenziale che oltre all'impegno profuso dagli imprenditori si mettano in campo politiche di sostegno agli investimenti degli stessi.

Nonostante tale panorama, elemento positivo da tenere in debito conto è la *capacità attrattiva dell'Irpinia* per la localizzazione di insediamenti produttivi rispetto ad altri territori, infatti su 51.311 unità locali ubicate in provincia, circa 2.237 (4,4% del totale) fanno capo ad imprese ubicate fuori dai confini provinciali. Allo stesso tempo il grado di delocalizzazione, ossia la percentuale di addetti in unità locali fuori provincia sul totale degli addetti delle imprese è meno del 5%, dato inferiore a quello regionale e soprattutto nazionale. Le esportazioni di prodotti alimentari raggiungono i 213 milioni di euro, mentre l'anno precedente raggiungeva circa i 100 milioni di euro, con un aumento quindi di circa il 17% nell'anno, anche i prodotti agricoli aumentano del 15% così come la filiera agroalimentare che rappresenta il 30% di tutta l'esportazione provinciale. Tale fenomeno positivo caratterizzato da un'eccellenza produttiva con forti connotazioni territoriali, è tale da rappresentare un fattore di successo anche per le dinamiche di valorizzazione e sviluppo turistico, anche del territorio di San Michele di Serino.

I settori economici che danno occupazione alla popolazione attiva, secondo i dati raccolti sono per circa il 4% l'agricoltura rispetto al 9% circa rilevato per l'intera provincia, mentre

l'industria conta 299 occupati (circa il 39% del totale) che si identifica con una piccola percentuale in più del 32%.

Notevole è invece, il numero di occupati a San Michele di Serino nelle "altre attività", che comprendono le attività commerciali e terziarie, i servizi professionali e la pubblica amministrazione.

1.4.A.2 – IL TURISMO E LA TENDENZA DI SVILUPPO

Orientando l'attenzione agli indicatori turistici del panorama provinciale, si registra un andamento deludente in termini di flussi: circa 116 mila gli arrivi in Irpinia di cui l'87% da parte di italiani e il 13% stranieri, per un totale complessivo di 261 mila presenze. Rispetto agli anni precedenti si registra una flessione degli arrivi e delle presenze: -7,3% e -4,6%, di intensità maggiore rispetto al dato regionale (-3,6% e -4,2%), tale fenomeno è stato sicuramente influenzato dal calo generalizzato dei consumi e dalla perdita di immagine del territorio dovuto all'emergenza rifiuti.

Del flusso turistico campano, solo il 2,5% viaggia in provincia di Avellino, e negli alberghi si registra appena l'1,8% del totale delle presenze regionali, dimostrando così una scarsa capacità del sistema a "catturare" consistenti flussi turistici che comunque si muovono in Campania.

Al fine di promuovere lo sviluppo turistico in Provincia, nel Ptcp si evidenzia che nella difesa di una condizione ambientale di qualità particolarmente elevata, nel rapporto tra potenzialità delle produzioni agricole di qualità, si prospetta la *promozione di un paesaggio legato allo sviluppo del turismo enogastronomico ed ambientale* (sviluppo delle reti ecologiche - "greenways").

Inoltre per l' STS C3 si evincono due categorie di servizi, quali:

- Promozione di strutture ricettive;
- Strutture di accoglienza, informazione e servizi turistici.

Il complesso dei contesti turistico - culturali valorizzabili in Irpinia induce a considerare il modello del *"bene culturale diffuso"* ossia un modello che punti alla conservazione ed alla valorizzazione di architetture tipiche, nuclei monumentali religiosi, aree archeologiche, palazzi storici, rocche e castelli, borghi medioevali. Tale modello può rendere più congruenti ed attrattive alcune proposte di fruizione turistico - culturale, organizzate con itinerari eno-gastronomici, aree delle specificità produttive, aree protette e naturalisticamente interessanti.

Tale orientamento, induce il Comune di San Michele di Serino ad individuare nel nocciolo ed in altre colture locali fonte di sviluppo non solo produttivo, ma anche di *turismo enogastronomico*. Tale turismo è un modo di viaggiare che sta conquistando un numero sempre crescente di "appassionati", alla ricerca di sapori

e di tradizioni Autentiche. Infatti, il cibo assume un ruolo nuovo, diventando il vettore di una cultura e di valori saldamente legati al proprio *territorio* ed alla proprie *radici*.

I prodotti della terra insieme ad altri, incide fortemente sul turismo enogastronomico, che sta conquistando un numero sempre più crescente di “appassionati”, e di altre manifestazione di promozione dei prodotti tipici, che si potrebbero svolgere lungo le vie del territorio comunale, in una stupenda cornice tipicamente collinare.

In tale ottica si potrebbe inserire il “percorso ambientale del Parco Fluviale del Sabato” e le *grennways* che consentono di ammirare e apprezzare *le bellezze naturali* che connotano il territorio comunale.

Lungo il percorso saranno attuati interventi strategici finalizzati a far decollare il turismo del tempo libero e naturalistico; è stato, infatti, concepito come palestra naturale, per rendere particolarmente salutare e piacevole la pratica degli sports all’aria aperta a minimo impatto ambientale quali: attività fisica a corpo libero, ciclismo in mountain bike, equitazione, escursionismo, nordic walking. Tale percorso ambientale si presenta come un lungo sentiero panoramico, organizzato ed attrezzato.

B.4.0. – TRASFORMAZIONI IN ATTO O PROGRAMMATE NEL COMUNE

B.4.1. – Programmazione triennale opere pubbliche 2020/2022

Nelle disposizioni programmatiche del PUC, in coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP, è stata individuata la stima dei fabbisogni insediativi da soddisfare nel quinquennio successivo, nella valutazione quantitativa di realizzare così come di seguito calcolati. Tale stima è stata fatta nel rispetto degli indirizzi e delle prescrizioni del PTCP, nonché sul dimensionamento dei carichi insediativi previsto a scala sovra comunale e su base decennale riportato nel Sistema di Città’ del Serinese. A tale arco quinquennale è prevista una previsione di crescita demografica pari ad un numero di ~~230~~, a quale corrisponderà quota parte di standard da realizzare.

In particolare, coerentemente a quanto disposto dal Regolamento n. 5 del 2011, la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica, ulteriori le disposizioni programmatiche contenute nel presente Piano, per le aree di trasformabilità urbana individuate dalle disposizioni strutturali, hanno già individuato i seguenti parametri:

- *le destinazioni d'uso;*
- *gli indici fondiari e territoriali;*
- *i parametri edilizi e urbanistici;*
- *la definizione e localizzazione degli standard urbanistici, delle attrezzature e dei servizi.*

Sarà cura dell'Amministrazione Comunale definire, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 16/04 gli Atti di programmazione degli interventi in particolare definirà:

- *l'individuazione delle aree destinate a realizzare nel triennio successivo gli interventi edilizi ed urbanizzativi residenziali e non residenziali anche attraverso procedure attuative di tipo perequativo, per le quali devono comunque essere realizzate a carico dei trasformatori tutte le urbanizzazioni primarie e cedute al comune tutte le aree per le urbanizzazioni secondarie calcolate nel rispetto degli standard urbanistici di legge, oltre che degli standard perequativi;*
- *rispetto a quelli standard;*
- *la realizzazione di nuove infrastrutture viarie e il potenziamento di quelle esistenti;*
- *la realizzazione di piste ciclabili, come servizio locale e come contributo alla creazione della rete della mobilità dolce provinciale;;*
- *la quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste non a carico dei soggetti attuatori, indicandone le fonti di finanziamento;*

la previsione di acquisizione, anche attraverso procedure espropriative, delle aree destinate a spazi pubblici e di uso pubblico, ulteriori rispetto a quelle derivanti all'attuazione degli interventi di cui ai punti precedenti, programmata sulla base dei bilanci pluriennali comunali.

Programma Opere pubbliche triennio 2020/2022:



Comune di San Michele di Serino

Provincia di Avellino

Deliberazione della Giunta Comunale **n. 14 del 20/02/2020**

OGGETTO: ADOZIONE PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE TRIENNIO 2020-2022 – ELENCO ANNUALE 2020.

L'anno duemilaventi, il giorno 20 (venti) del mese di febbraio, alle ore 19:10, nella sala delle adunanze della casa comunale, regolarmente convocata con tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, si è riunita la Giunta Comunale, nelle seguenti persone:

N°	Nome	Qualifica	Presente	Assente
<u>1</u>	BOCCIA MICHELE	SINDACO	X	
<u>2</u>	CENTRELLA ANDREA	ASSESSORE	X	
<u>3</u>	ANZUONI ALFONSINA	ASSESSORE		X

PRESENTI: 2

ASSENTI: 1

Assume la presidenza Michele Boccia, in qualità di SINDACO del Comune di San Michele di Serino.

Partecipa il Segretario Comunale dott. Michele Pagliuca.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

l'art. 21 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti" del - Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici, di singolo importo superiore a 100.000 euro, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatici ed in coerenza con il bilancio;

- il programma triennale dei lavori pubblici è contenuto nel documento unico di programmazione dell'ente, predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i;

- il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare il Documento Unico di Programmazione (DUP) ossia il nuovo strumento di programmazione strategica e operativa dell'ente locale, con cui vengono unificate le informazioni, le analisi, gli indirizzi della programmazione e che a differenza della vecchia relazione previsionale e programmatica, non è un allegato al bilancio di previsione ma un atto a se stante da approvarsi prima del bilancio;

- nella sezione operativa del DUP sono individuati, per ogni missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi definiti nella sezione strategica con particolare riferimento a: piano opere pubbliche, piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, programmazione fabbisogni di personale;

- occorre procedere all'adozione del programma triennale dei lavori pubblici per gli anni 2020 - 2022, ed all'elenco annuale per l'anno 2020 in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 21 del citato Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i;

Richiamato il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 16.1.2018, n. 14 con cui si approva la procedura e gli schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici;

Preso Atto che il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, funzionario referente per la programmazione delle opere pubbliche, ha predisposto e sottoposto alla Giunta Comunale

la proposta di piano triennale per gli anni 2020/2022 ed elenco annuale anno 2020 dei lavori pubblici di importo superiore ad € 100.000,00;

Esaminato lo schema di programma triennale dei lavori pubblici da realizzare nel triennio 2020/2022, redatto, in conformità allo schema tipo sopra citato, dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico, funzionario referente per la programmazione delle opere pubbliche, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto che lo stesso è stato predisposto tenendo conto delle disposizioni legislative a riguardo e degli indirizzi programmatici di questa Amministrazione;

Ritenuto di dover adottare il suddetto schema di programma triennale dei lavori pubblici per gli anni 2020-2022 ed elenco annuale 2020, allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto, inoltre, di dare contestualmente incarico al servizio finanziario di strutturare il DUP e

successivamente il bilancio triennale 2020-2022 tenendo conto delle opere previste dal presente piano;

Rilevato che con l'adozione del presente atto non viene assunto alcun impegno di spesa;

Visto il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;

Visto il Decreto del Ministero Infrastrutture e Trasporti 16.1.2018, n. 14;

Visto il Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267 e s.m.i. ed in particolare l'art. 48 in merito alla competenza della Giunta all'assunzione del presente atto;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, resi a norma dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267 allegati al presente atto;

Con voti favorevoli unanimi, espressi palesemente dagli aventi diritto,

DELIBERA

1. di prendere atto e richiamare quanto riportato in premessa, che qui si intende letta ed approvata;

2. di adottare l'allegato programma triennale dei lavori pubblici per gli anni 2020-2022 e l'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2020, predisposto dal Responsabile del settore Tecnico, funzionario responsabile della programmazione dei lavori pubblici, sulla base degli schemi tipo approvati dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti in data 16.1.2018, n. 14 composto dalle seguenti schede:

A: quadro delle risorse necessarie alla realizzazione dei lavori previsti dal programma, articolate per annualità e fonte di finanziamento;

B: elenco delle opere pubbliche incomplete;

C: elenco degli immobili disponibili di cui agli articoli 21, comma 5, e 191 del Decreto Legislativo n. 50/2016 e s.m.i, ivi compresi quelli resi disponibili per insussistenza dell'interesse pubblico al completamento di un'opera pubblica incompiuta;

D: elenco dei lavori del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;

E: lavori che compongono l'elenco annuale, con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;

F: elenco dei lavori presenti nel precedente elenco annuale nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 5 del DM 14/2018;

3. di pubblicare per il termine previsto dal D.M. 14/2018 la presente deliberazione e l'allegato programma triennale 2020-2022, all'Albo Pretorio online e sul sito internet comunale, affinché ogni cittadino possa presentare eventuali osservazioni e/o proposte di modifica, prima di essere sottoposto all'esame ed approvazione da parte del Consiglio Comunale;

4. di dare incarico al responsabile del servizio finanziario di strutturare il Documento Unico di Programmazione (DUP) e successivamente il bilancio previsionale per il triennio 2020 - 2022 tenendo conto delle opere previste dal presente piano triennale dei lavori pubblici;

5. di precisare che l'adozione del presente provvedimento non comporta assunzione di alcun impegno di spesa;

6. di dare atto che l'indicazione relativa alle risorse necessarie per il finanziamento degli interventi previsti dal piano è da intendersi provvisoria e presunta poiché da sottoporre ad ulteriori verifiche in sede di elaborazione del bilancio di previsione per il triennio 2020-2022;

7. di prendere atto che il Responsabile della redazione del Programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2020-2022, dell'elenco annuale delle opere da realizzare nel 2020, degli eventuali aggiornamenti del programma nonché della trasmissione all'Osservatorio del LL.PP., allorché il suddetto programma avrà assunto carattere definitivo in seguito all'approvazione del Consiglio Comunale, è L'ING. Elvio Rodia - Responsabile dell'Ufficio Tecnico;

8. di stabilire che eventuali osservazioni e/o proposte di modifica al piano triennale siano inviate al Responsabile del Programma triennale dei lavori pubblici nei tempi previsti dalla normativa vigente in materia;

9. successivamente, a voti unanimi, la presente delibera viene dichiarata immediatamente eseguibile - alla luce dell'urgenza del provvedimento - ai sensi dell'art. 134, comma quarto, del sopra citato Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, avendo la relativa proposta ottenuta la prescritta maggioranza di voti.

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di San Michele di Serino - Servizio Lavori Pubblici ed Urbanistica

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	601,799.97	26,280,998.00	1,822,319.09	28,705,115.06
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	503,280.32	0.00	0.00	503,280.32
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	1,105,080.29	26,280,998.00	1,822,319.09	29,208,375.38

Il referente del programma

RODIA ELVIO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di San Michele di Serino - Servizio Lavori Pubblici ed Urbanistica

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

[illegible]

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di San Michele di Serino - Servizio Lavori Pubblici ed Urbanistica

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

[illegible]

(F) *Seale indica che ogni affermazione di "tutti" è del tutto arbitraria.*

© 2000 Blackwell Science Ltd *Journal of Internal Medicine* 247: 161–168

© 2004 Blackwell Publishing Ltd *Journal of Internal Medicine* 255: 105–112

Substrate	Product	Yield (%)
1	2	85
3	4	78
5	6	92
7	8	88
9	10	75
11	12	82
13	14	70
15	16	85
17	18	72
19	20	80
21	22	75
23	24	88
25	26	70
27	28	82
29	30	78
31	32	85
33	34	72
35	36	80
37	38	75
39	40	88
41	42	70
43	44	82
45	46	78
47	48	85
49	50	72
51	52	80
53	54	75
55	56	88
57	58	70
59	60	82
61	62	78
63	64	85
65	66	72
67	68	80
69	70	75
71	72	88
73	74	70
75	76	82
77	78	78
79	80	85
81	82	72
83	84	80
85	86	75
87	88	88
89	90	70
91	92	82
93	94	78
95	96	85
97	98	72
99	100	80

- 1011 ☐ *Adiposipinnis* *lucida* (Cuv.)
- 1012 ☐ *Adiposipinnis* *lucida* (Cuv.)
- 1013 ☐ *Adiposipinnis* *lucida* (Cuv.)
- 1014 ☐ *Adiposipinnis* *lucida* (Cuv.)
- 1015 ☐ *Adiposipinnis* *lucida* (Cuv.)
- 1016 ☐ *Adiposipinnis* *lucida* (Cuv.)
- 1017 ☐ *Adiposipinnis* *lucida* (Cuv.)
- 1018 ☐ *Adiposipinnis* *lucida* (Cuv.)
- 1019 ☐ *Adiposipinnis* *lucida* (Cuv.)
- 1020 ☐ *Adiposipinnis* *lucida* (Cuv.)

Example 2.

1. $\log_2 8 = 3$ because $2^3 = 8$.

2. $\log_2 16 = 4$ because $2^4 = 16$.

3. $\log_2 32 = 5$ because $2^5 = 32$.

4. $\log_2 64 = 6$ because $2^6 = 64$.

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di San Michele di Serino - Servizio Lavori Pubblici ed Urbanistica

SUBJECTS: BILLYEAN HENRI; INTERVIEW SUBJECTS DICK & BEATRICE JAMESON; FORMER MEMBERS OF SHOOTING STAR THEATRE;
IN NEW BRUNSWICK IN EARLY 1960'S

[illegible][illegible]

Il tollerante dei programmi di
PROTEZIONE DEL VOTO

B.4.2. – Attività edilizia

I Permessi di Costruire rilasciati nell'ultimo decennio , esaminati limitatamente a quelli riguardanti attività edilizia avente influenza sui pesi urbanistici, hanno consentito di integrare le risultanze dell'ultimo Censimento ISTAT circa il numero di vani residenziali esistenti e disponibili all'attualità.

In particolare si è rilevato che i permessi rilasciati riguardano principalmente edificazione a scopo residenziale, attività industriali, e che molti di essi riguardano sanatorie di volumi già esistenti.

Ne consegue che l'attività edilizia a scopo residenziale registrata dopo l'ultimo Censimento ha inciso in maniera non particolarmente evidente sul dato relativo all'attuale disponibilità di vani residenziali.

Sulla base dei permessi di costruire rilasciati tra il 2010 e il 2020, comunque, è stato possibile stimare che nel periodo considerato sono stati realizzati circa 30 nuovi vani.

C.0.0. – DEMOGRAFIA

C.1.0. – ANDAMENTO DEMOGRAFICO IN CAMPANIA E IN PROVINCIA DI AVELLINO

L'esame della dinamica della popolazione anagrafica in un determinato arco temporale fornisce un'idea abbastanza precisa dell'andamento del sistema socioeconomico nel suo complesso, grazie allo stretto rapporto esistente fra movimenti della popolazione e risorse disponibili in una precisa area geografica.

In particolare, quando viene a determinarsi uno squilibrio tra questi due fattori, tendono a scattare dei meccanismi di riequilibrio che, nel breve-medio periodo, interessano il comportamento migratorio della popolazione.

In particolare nell'analisi condotta sulla Scheda dei Sistemi di Città del PTCP denominata "Città del Serinese", evidenzia come il Comune di San Michele nel decennio 2001/2011 la popolazione sia cresciuta, rispetto agli altri comuni facenti parte del sistema città.

Popolazione 2001/2011				
Comuni	Popolazione		Incremento 2001/2011	
	2001	2011	v.a	%
San Michele di Serino	2.394	2.594	200	8,35%

C.2.0. – ANDAMENTO DEMOGRAFICO NEL COMUNE

C.2.1. – Distribuzione della popolazione sul territorio

C.2.2 – Dati sulla popolazione aggiustare 2008/2019

ANN	NATI VIVI	MOR	SALDO NATURAL	ISCRIT	CANCELLAT	SALDO SOCIALE	FAMIGLI	POPOLAZIONE RESIDENTE 31 DICEMBRE
2008	23	15	-8	111	109	2	944	2577
2009	30	32	-2	103	99	4-35	951	2579
2010	23	23	0	106	83	-23	858	2602
2011	17	25	-8	113	84	29	972	2593

2012	19	26	-7	68	101	-35	945	2551
2013	19	19	-1	95	67	28	956	2578
2014	16	29	-13	72	97	-25	946	2540
2015	17	21	-4	59	66	-7	939	2530
2016	14	23	-9	84	108	-24	934	2497
2017	16	33	-17	84	87	-7	935	2490
2018	17	30	-13	90	71	19	934	2496
2019	19	18	1	71	76	-5	946	2492
2020								
2021								

2021

GRAFICO 1 – ANDAMENTO DEMOGRAFICO - SALDO NATURALE

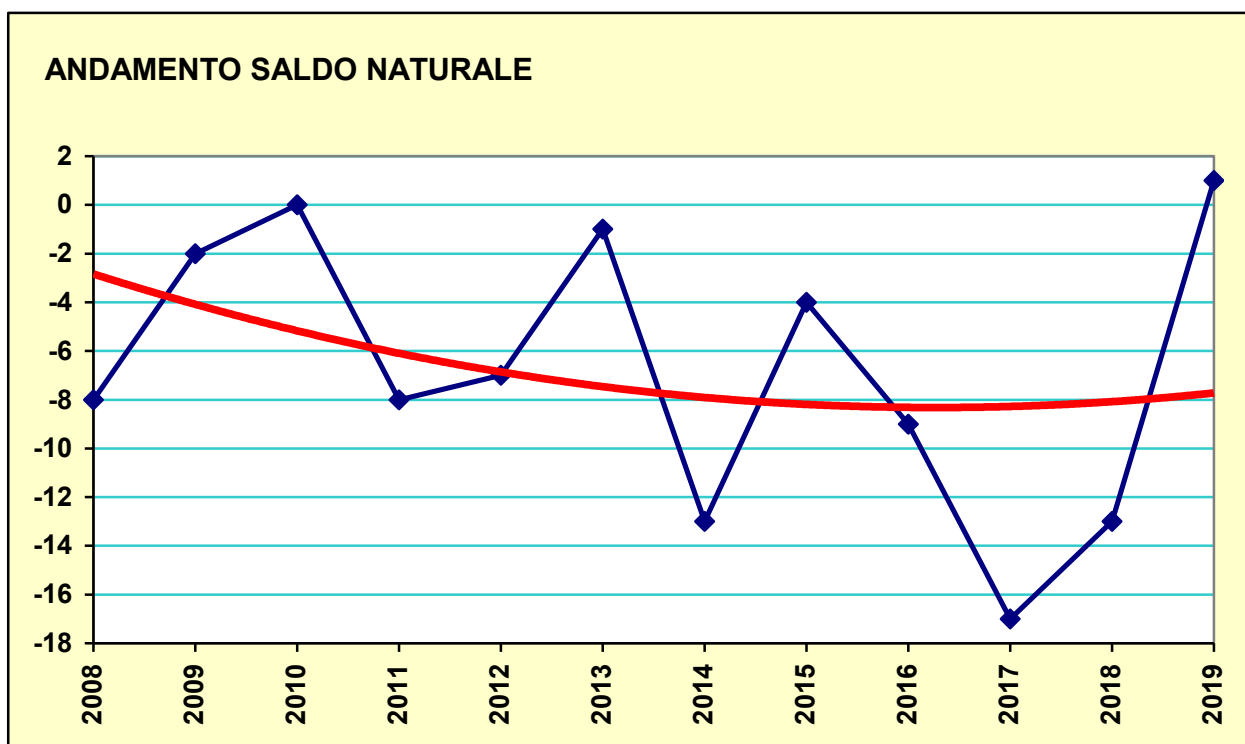
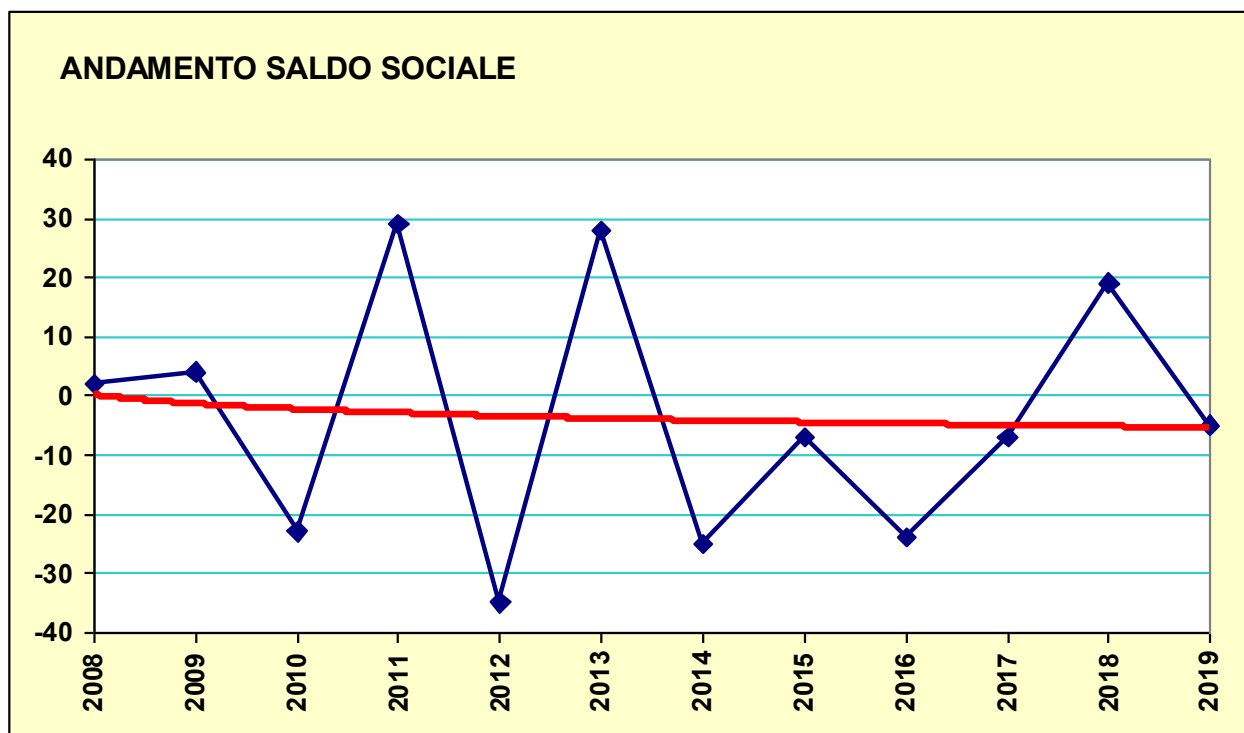


GRAFICO 2 – ANDAMENTO DEMOGRAFICO - SALDO SOCIALE

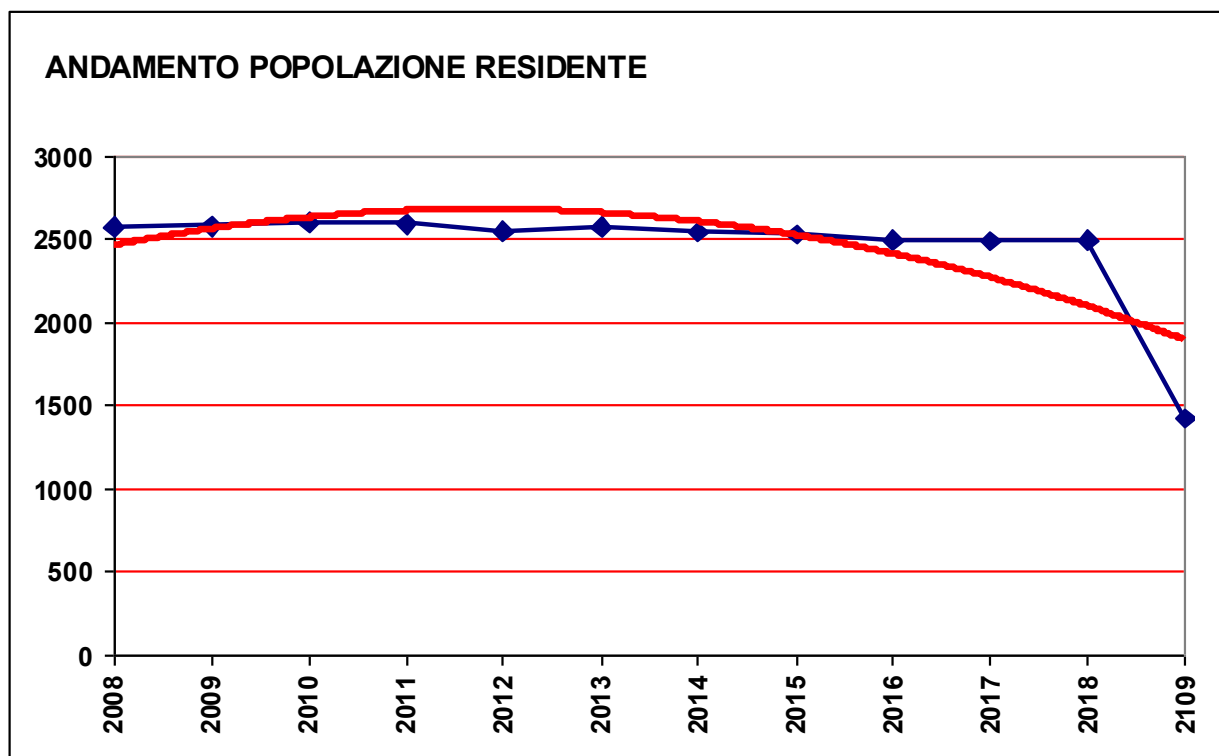


Dall'osservazione dei dati demografici innanzi riportati emerge che il saldo naturale mostra un andamento tendenzialmente decrescente, in considerazione di un picco positivo solo per il 2019 e l'andamento decrescente che raggiunge il picco nell'anno 2017 (cfr. Grafico 1).

Il saldo sociale ha un andamento abbastanza oscillante (cfr. Grafico 2), anche in virtù di un picco positivo in corrispondenza degli anni 2011 e 2013, anche se tendenzialmente la curva è decrescente con un picco negativo nell'anno 2012.

La valutazione del dato totale della popolazione residente, che esprime congiuntamente gli effetti del saldo naturale e del saldo sociale, mostra un andamento della popolazione tendenzialmente decrescente.

GRAFICO 3 –ANDAMENTO DEMOGRAFICO – POPOLAZIONE RESIDENTE



In generale, infatti, anche grazie alle leggi straordinarie per la ricostruzione post-terremoto, su tutto il territorio irpino sono state realizzate nuove infrastrutture e potenziate le reti idriche, telefoniche, elettriche e, inoltre, sono stati individuati nuovi nuclei industriali, tra cui quello di San Michele di serino, che hanno generato significativi cambiamenti nell'assetto socio-economico locale. Per quanto riguarda il numero di famiglie è oscillato fra il 2008 con 944 nuclei al 2018 con 934 nuclei e con una media di componenti per nucleo di 2,67.

D.0.0. - ANALISI SOCIO-ECONOMICA

L'analisi socio economica si è basata sul raffronto dei dati relativi alla popolazione residente e della popolazione residente attiva presente nel Comune di San Michele di Serino, degli ultimi due decenni: 2001 / 2019.

Distribuzione della popolazione sul territorio

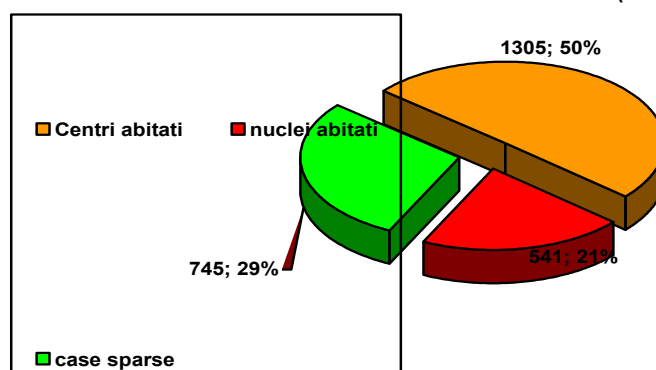
Per analizzare la distribuzione della popolazione sul territorio comunale, distinguendola in abitanti e famiglie, sono stati assunti come riferimento i dati rilevati dall'ISTAT nel Censimento 2001. Il territorio comunale di San Michele di Serino si caratterizza per la presenza di nuclei abitati nella centro urbano. Infatti il 50% della popolazione è allocata nel centro urbano ,mentre il resto nelle altre parti

del territorio comunale nei nuclei abitati formatesi lungo le pendici della collina nel post terremoto e da nuclei di case sparse anch'esse frutto della frammentazione causata dalla ricostruzione post sisma 80. Tendenza di cui prima che oggi si è stabilizzata, a meno di piccoli nuclei formatesi nel territorio agricolo intorno, che va ordinata nel redigendo Piano.

TAB.1 - POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE ED ABITAZIONI, PER LOCALITÀ ABITATA (ISTAT 2011)

POPOLAZIONE RESIDENTE	
<i>Comune e località</i>	<i>resid</i>
Centri Abitati	1305
Nuclei abitati	541
Case Sparse	745

GRAFICO 1– DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SUL TERRITORIO (ISTAT 2001)



Struttura della popolazione attuale

Analizzando i dati confrontati nella tabella, estratta dalla Scheda Città del serino del PTCP, si può notare che nei dieci anni dell'ultimo censimento 2011 si è registrato un aumento della popolazione residente pari al 7,9%, in controtendenza con la provincia di Avellino che ha registrato per il complesso della provincia di Avellino una popolazione residente pressoché identica.

TAB. 3 – CONFRONTO POPOLAZIONE RESIDENTE (ISTAT 2001-2011)

	<i>Popolazione residente Istat 2011</i>	<i>Popolazione residente Istat 2001</i>	<i>Variazione popolazione tra il 2001 ed il 2011</i>	<i>Variazione popolazione tra il 2001 ed il 2011</i>

			(valori assoluti)	(percentuali)
<i>San Michele di Serino</i>	2593	2402	191	7,9 %
<i>Totale provincia</i>	429.157	429.178	- 21	0,0 %

TAB. 4 – POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO (ISTAT 2011)

	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>
<i>San Michele di Serino</i>	1275	1316	2591
<i>Totale provincia</i>	209.491	219.666	429.157

Dalla lettura della tab.4 emerge che la popolazione femminile del Comune di San Michele di Serino, pari a 1316 unità, supera quella maschile pari a 1275, rispecchiando la situazione dell'intera provincia di Avellino che è composta da 209.491 uomini e 219.666 donne.

TAB. 5 – POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ (ISTAT 2011)

	<i>0 – 29</i>	<i>30 – 49</i>	<i>50 - 69</i>	<i>Oltre 69</i>
<i>Santa Lucia di Serino</i>	895	801	583	312
<i>Totale provincia</i>	133.617	87.884	113.187	85.095

Analizzando i dati della tab. 5 relativa alla popolazione divisa per fasce di età, risulta che la fascia di età compresa tra 0 – 29 anni pesa sul totale della popolazione circa il 34,5% quasi in media con il dato provinciale che registra per questa fascia di età un peso percentuale sul totale del 32% circa. Nonostante, dunque, il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione residente tocchi in maniera indicativa anche in quest' area come tutta l'Irpinia, si registra in ogni caso un dato positivo.

L'indice di dipendenza viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è composto dalla popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente (0-14)+(65 e +) - e il denominatore dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento (15-64).

E' un indicatore che risente della struttura economica della popolazione: il dato che si riferisce a San Michele di Serino assume valori superiori rispetto al dato provinciale; ciò è in gran parte dovuto alla minore presenza di individui anziani o molto giovani.

TAB. 6 – INDICE DI DIPENDENZA (ISTAT 2011)

	<i>Indice di dipendenza</i>
<i>San Michele di Serino</i>	67%
<i>Totale Provincia</i>	47,73%

L'indice di vecchiaia che stima il grado di invecchiamento della popolazione di San Michele di Serino è superiore al dato provinciale e, quindi, conferma la presenza di una popolazione relativamente più giovane.

TAB. 7 – INDICE DI VECCHIAIA (ISTAT 2011)

	Indice di vecchiaia
<i>San Michele di Serino</i>	101,01
<i>Totale provincia</i>	51,49

Mercato del lavoro e dinamiche occupazionali locali

I dati relativi al lavoro e alle dinamiche occupazionale fanno riferimento ai del Censimento 2011.

La tabella che segue mostra come rispetto al totale degli occupati del Comune (878) circa il 26.5% fa parte del comparto industria e l'altra percentuale alta 31,2% (274) appartiene ad altre attività. Data oggi consolidato vista la presenza sul territorio di realtà industriali, soprattutto legate all'agro-alimentare, che risultano attive anzi sono in una fase di crescita vista la domanda che proviene anche dai paesi esteri, e per le quali si registrano richieste all'Amministrazione Comunale di ulteriori dotazioni urbanistiche in merito.

Sesso	totale						
Anno di Censimento	2011						
Tipo dato	occupati (valori assoluti)						
Sezioni di attività economica	totale	agricoltura, silvicoltura e pesca	totale industria (b-f)	commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (h,j)	attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di	altre attività (o-u)

						supporto alle imprese (k-n)	
Territori o							
Italia	2301784 0	1276894	623041 2	4324909	1576892	2928454	668027 8
San Michele di Serino	878	74	233	172	43	82	274

Cio nonostante, il dato della disoccupazione del censimento 2011, viene confermato nell'attuale dinamica del lavoro per San Michele di Serino, e per la quale sarà compito dell'Amministrazione trovare altre forme di sviluppo locale tale da consentire una riduzione dell'attuale disoccupazione.

Sesso	totale			
Anno di Censimento	2011			
Tipo dato	tasso di occupazione (valori percentuali)	tasso di attività (valori percentuali)	tasso di disoccupazione (valori percentuali)	tasso di disoccupazione giovanile (valori percentuali)
Territorio				
San Michele di Serino	40,55	49,01	17,25	40

Notevoli sono le potenzialità di sviluppo del territorio, tanto nel settore agricolo-produttivo che artigianale, nonché nell'ambito turistico-ricettivo, considerate le notevoli risorse storico-ambientali e naturalistiche del territorio circostante.

Una razionalizzazione della rete fondiaria, il contenimento e la lotta all'“urbanizzazione diffusa”, per quanto riguarda la pratica delle colture di pregio del vigneto di qualità e dell'uliveto, ad esempio, potrebbero favorire lo sviluppo di strutture produttive.

Dall'altra la presenza di aree naturalistiche di riconosciuto valore ambientale come il Parco Regionale dei Monti Picentini, di antichi luoghi di culto, per tradizione meta di pellegrinaggio – quali la residenza di San Giuseppe Moscati, potrebbero veicolare nell'area un maggiore turismo e quindi nuove e

maggiori risorse economiche.

E.0.0. – ANALISI VOLUMETRICA

E.1.0. – QUADRO PLANO-VOLUMETRICO ESISTENTE

Si riporta di seguito il quadro delle volumetrie esistenti distinte per zona di Piano destinata ad uso residenziale o misto residenziale, come risultano dal confronto del rilievo aerofotogrammetrico con le rilevazioni in sito.

TAB. 1 – SUPERFICIE TERRITORIALE, SUPERFICIE COPERTA E VOLUMETRIE ATTUALI DA AEROFOTO 2015

<i>Zona</i>	<i>Superficie territoriale Mq</i>	<i>Volumetria aerofotogrammetrica Mc</i>
San Michele di Serino	289665,80	512408,02
Madonna delle Grazie	42894,94	66192,67
Via Santa Candida Ortali	138124,95	86037,9
Via Zappelle	80025,52	51824,3
Contrada De Mattia	6542,94	8640,72
Case sparse	3912745,85	597947,35
TOTALI	4470000	1323050,96

Tali parametri volumetrici , con riferimento alle altezze (fabbricati mediamente alti due piani), alla localizzazione (centro urbano per la maggior parte) , tipologia (per lo più edilizia a blocco senza soluzione di continuità) ed alla destinazione (piani terra a destinazione non residenziale), sono stati stimati e pesati in funzione dello stato attuale della consistenza edilizia di San Michele come di seguito :

- volumi non residenziali , terziari , ecc.....il 20,5% della volumetria totale
- volumi agricoli e pertinenziali.....il 14% della volumetria totale
- volumi residenzialiil 65,5% della volumetria totale

F.0.0. – PATRIMONIO ABITATIVO E DISPONIBILITA' DI ALLOGGI

I dati di seguito riportati fanno riferimento al censimento 2011, che rispecchiano ancora attualmente la situazione reale.

Nella tabella viene evidenziato come la popolazione comunale sia per lo più concentrata nei centri abitati di San Michele, mentre le case sparse rappresentano una parte di popolazione che dopo il terremoto del 1980 si sia trasferita nel territorio rurale.

<u>Insieme di dati: Popolazione residente e famiglie per tipo di località abitata</u>					
Sesso		totale			
Anno di Censimento		2011			
Tipo territorio		centri abitati	nuclei abitati	case sparse	tutte le voci
Tipo dato		popolazione residente (valori assoluti)			
Territorio					
San Michele di Serino		1305	541	745	2591
		50%	21%	29%	

Altro dato significativo delle abitazioni è che il 72,69% delle residenze siano state realizzate nel post terremoto e comunque rimane ancora un quarto di abitazioni che sono state realizzate prima del 1980, che nella fattispecie sono case non di valore storico architettoniche ma residenze ormai obsolete.

Insieme di dati:
Alloggi

Anno di Censimento		2011									
Tipo dato		numero di abitazioni (valori assoluti)									
Tipo di edificio		edifici residenziali									
Epoca di costruzione		1918 e precedenti	1919-1945	1946-1960	1961-1970	1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	2006 e successivi	tutte le voci
Territorio											
San Michele di Serino		..	..	26	96	194	507	184	92	58	1157
				2,25%	8,30%	16,77%	43,82%	15,90%	7,95%	5,01%	
				27.31%			72.69%				

G.0.0. – STIMA DELL'UTENZA FUTURA E DEL FABBISOGNO ABITATIVO

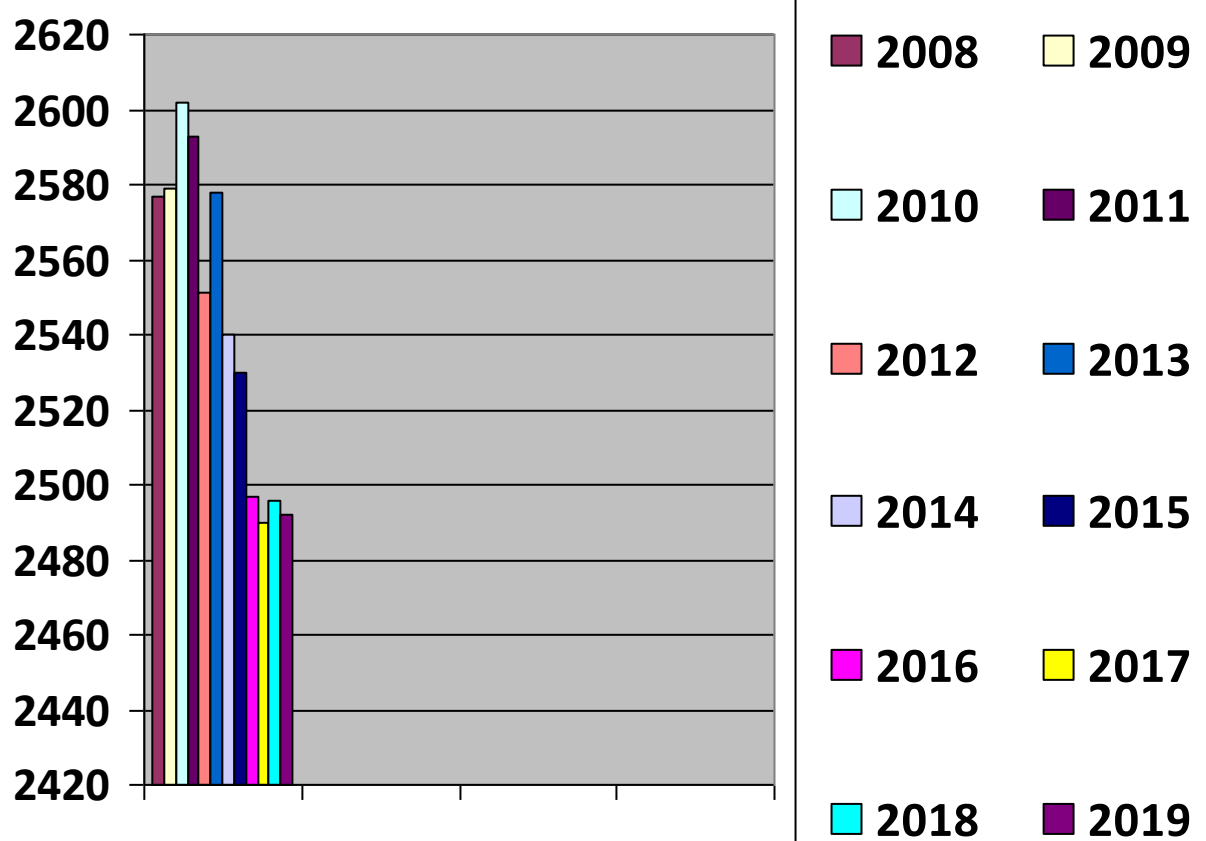
G.1.0. – PROIEZIONE DEI DATI DEMOGRAFICI

G.1.1. – Dati demografici dell'ultimo ventennio

TAB. 1 – ANDAMENTO DEMOGRAFICO NELL'ULTIMO VENTENNIO (Dati Anagrafe comunale)

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE
2008	2577

2009	2579
2010	2602
2011	2593
2012	2551
2013	2578
2014	2540
2015	2530
2016	2497
2017	2490
2018	2496
2019	2492



Partendo dalle valutazioni sulla variazione della popolazione (Par. G.1.1. – Dati demografici dell'ultimo ventennio) si osserva che il saldo naturale ha un andamento primo molto altalenante in quanto associa alcuni anni in crescita per poi decrescere per poi ritornare a crescere fino ad arrivare ad una condizione di equilibrio negli ultimi anni. La stessa tendenza riguarda il saldo sociale ha un andamento abbastanza oscillante. La valutazione congiunta del saldo naturale e del

saldo sociale testimonia un andamento della popolazione disarticolato, probabilmente frutto degli spostamenti territoriali della popolazione nella provincia di Avellino, dovuti a fenomeni sociali ed economici complessi che hanno avuto una ricaduta sul territorio di San Michel di Serino. Il metodo di cui sopra evidenzia comunque un crescita nel decennio successivo pari a 118 abitanti.

G.2.0. – STIMA DELL'UTENZA NEL PROSSIMO DECENNIO

G.2.1. – Altri fattori di sviluppo: stima finale della popolazione al 2031

Come detto in precedenza, la proiezione statistica dei dati demografici sopra illustrata, ottenuta mediante una un analisi di regressione esponenziale, non teneva conto dei fattori endogeni quali i flussi turistici e l'incremento della forza lavoro in campo produttivo, conseguenti al potenziamento delle attività artigiane e commerciali previste a livello comunale, né tanto meno di altri fattori legati al riassetto territoriale e al potenziamento infrastrutturale ed urbano del vicino capoluogo e di tutta la provincia di Avellino, secondo quanto previsto dagli strumenti di programmazione regionale e provinciale per lo sviluppo locale.

Per una previsione più completa dell'utenza che si avrà sul territorio di San Michele di Serino nel prossimo decennio, infatti, non si può non tener conto dei fattori di sviluppo, previsti tanto al livello comunale di governo del territorio, quanto al livello provinciale e regionale, nonché dei fattori evolutivi legati al riassetto territoriale in atto in tutta la Provincia di Avellino, così come si evince dalla lettura dei dati forniti dal PTCP, nonché in relazione al più ampio sistema regionale.

Appare, dunque, evidente la necessità, al fine di sopperire ai limiti di una previsione di incremento demografico basata esclusivamente sulla proiezione analitica dei dati anagrafici storici, di includere nella previsione del fabbisogno abitativo futuro un'aliquota aggiuntiva proporzionale all'incremento del numero di occupati prevedibile in base alle iniziative di sviluppo già in essere o in corso di programmazione, sia al livello comunale, sia al livello provinciale e regionale, anche in virtù di forme di sostegno e incentivazione nazionali e/o comunitarie, tenendo peraltro conto della stretta relazione del territorio di San Michele di Serino con il centro capoluogo.

A titolo indicativo, basta citare alcuni delle potenzialità che interessano il territorio o l'ambito territoriale di riferimento:

- il Parco regionale dei Monti Picentini ;
- il comprensorio serinese-solofrano ed il relativo Distretto Industriale;
- la presenza di un turismo religioso legato a figure storiche di alta rappresentatività.

Debbono, inoltre, considerarsi le altre ricadute delle iniziative mirate al recupero e alla valorizzazione dei nuclei storici e del patrimonio di interesse storico-artistico e architettonico, in termini di incremento dei flussi turistici.

Infine, va ribadito che la vicinanza con Avellino e più in generale con l'ambito metropolitano provinciale comporta uno stretto legame che già oggi si traduce, di fatto, in una confluenza di abitanti dal capoluogo verso i territori limitrofi.

In definitiva, a seguito del potenziamento delle attività commerciali, turistiche e produttive previste, favoriti dalle attività di programmazione e dai rapporti territoriali precedentemente illustrati, è opportuno prevedere un incremento del fabbisogno di edilizia residenziale, sia stabile

che stagionale, oltre all'incremento di strutture per la ricettività sostanzialmente extra-alberghiera.

G.2.2. – Utenza complessiva nel prossimo decennio

La previsione della popolazione scaturita dal metodo di calcolo di cui sopra basata sul solo andamento demografico dell'ultimo decennio, come di seguito illustrata, stima al 2031 per il comune di San Michele di Serino una popolazione di 3056 abitanti.

Ciò, in linea con i parametri di crescita riportati in ambito P.T.R. per il S.T.S C3 Solofrana, che in maniera integrata legge uno sviluppo potenziale residenziale pari al 6,3%, con il PTCP che nella scheda dei Sistemi di Città denominata "CITTA' DEL SERINESE", pone come incremento della popolazione intercensuaria un aumento pari al 9,61%, anche se entrambi i piani di prima non tengono conto del generale stato del mercato immobiliare a scala regionale e della carenza di abitazioni residenziali. Di seguito lo schema di sintesi del calcolo dei fabbisogni futuri:

PUC dimensionamento San Michele di Serino

definizione PTCP AV _cfr: i sistemi di città _ la città del serinese

Comune	FAM 2003	FAM2019	Incremento 2003-2019		Incr. Medio annuo	Stima incremento 2031		Famiglie 2031
			V.A.	%		V.A.	%	
S.M.S.	874	937	63	7,21	0,45	67,54	7,21	1 005

Considerando la proiezione al 2031

Comune	FAM 2003	FAM2019	Incremento 2003-2019		Incr. Medio annuo	Stima incremento 2031		Famiglie 2031
			V.A.	%		V.A.	%	
S.M.S.		937			0,45	67,46	7,2	1 004

Famiglie 2011 da censimento ISTAT	Famiglie 2031	Incremento famiglie al 2031
953,00	1 004,46	51,46

Popolazione residente Censimento 2019	Famiglie 2019	Componenti medi per famiglia	Famiglie 2031	Popolazione residente al 2031	Incremento popolazione residente al 2031	Incremento famiglie residenti al 2031
2493	937	2,66	1 004,46	2 672	179,50	67,46

Fabbisogno pregresso (famiglie che abitano alloggi impropri) art. 33 PTCP AV

E31 _ Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione pessimo Censimento ISTAT 2011	E30_ Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione mediocre Censimento ISTAT 2011	percentuale di edifici mediocri presi in esame per fabbisogno pregresso	edifici presi in esame per fabbisogno pregresso	Famiglie 2031 Fabbisogno pregresso	Incremento popolazione residente al 2031 Fabbisogno pregresso
7	116	80,00	99,80	99,80	265,53

Dimensionamento totale

Incremento popolazione residente al 2031 da proiezione decennale	Incremento popolazione residente al 2031 da fabbisogno pregresso	Incremento popolazione residente al 2031	Incremento famiglie residente al 2031 da proiezione decennale	Incremento famiglie residente al 2031 Fabbisogno pregresso	Incremento famiglie residente al 2031	Famiglie al 2031
179,50	265,53	445,03	67,46	99,80	167,26	1 120,26

popolazione res 2031 per num fa x nmed fam	2979,90
popolazione residente 2031 isomma di incrementi	2938,03
MEDIA INCREMENTI	POP RESID 2031 2958,96
DIFF POP 2031 -2019	465,96
INCREMENTO FAM AL 2031	175,17

	n.com med fam x lmf	abitanti	
INCREMENTO MEDIO X FAMIGLIA	167,26 445,025776	445,03	57 853,35 mc
INCREMENTO MEDIO X POPOLAZIONE	465,96	465,96401	60575,32 mc
media dimensionamento			59214,3359

Per quanto precedentemente illustrato per elaborare una previsione più completa del carico antropico che si avrà sul territorio di San Michele di Serino nel prossimo decennio si è tenuto conto, anche, dei fattori legati, da un lato, al potenziamento delle attività commerciali, turistiche ed produttive previste a livello comunale, dall'altro dei fattori legati al riassetto territoriale e al potenziamento infrastrutturale di tutta la provincia di Avellino con un prevedibile incremento della domanda abitativa a prezzo più vantaggioso da parte di una utenza giovane e meno facoltosa proveniente dall'hinterland cittadino.

Considerando, quindi, richiamati nel paragrafo precedente si perviene ad una previsione di popolazione composta dai seguenti parametri:

- Proiezione statistica popolazione al 2031 2959 unità

G.3.0. – ANALISI DEL PATRIMONIO RESIDENZIALE ESISTENTE

G.3.1. – Generalità

Per il calcolo del fabbisogno abitativo da considerare nell'arco del prossimo decennio si è partiti dal calcolo della effettiva disponibilità attuale di alloggi residenziali.

La stima scaturisce anche da una serie di valutazioni, tra le quali assumono particolare rilevanza la dimensione ed il taglio degli alloggi, la struttura e la dimensione familiare, l'uso e le abitudini socio-culturali dell'abitare e la compresenza di attività non residenziali legate all'edificio.

Si riscontra, inoltre, sia a livello nazionale sia a livello regionale una tendenza alla richiesta sul mercato di appartamenti di taglio medio-piccolo. L'indagine del CRESME degli ultimi anni fotografa un cambiamento nel modo di costruire. Gli aspiranti acquirenti si indirizzano sempre più verso piccoli tagli, scelta dovuta ad una serie di motivazioni. Innanzitutto l'aumento delle coppie senza figli e del fenomeno dei single, l'aumento dei costi complessivi di una casa di medio taglio, spesso molto impegnativi soprattutto per i più giovani.

L'analisi della consistenza edilizia nel Comune di San Michele di Serino consente di valutare i rapporti di densità edilizia sia in funzione dei tabulati aerofotogrammetrici, sia in funzione dei rilevamenti effettuati in sito e documentati nelle tavole grafiche.

Le quantità volumetriche registrate hanno consentito di accertare che la volumetria del Comune di San Michele di Serino è in parte idonea alla funzione abitativa mentre un'altra parte dei fabbricati ricadenti soprattutto nel tessuto urbano e in quello consolidato limitrofo ad esso non sempre risulta in buone condizioni abitative.

Il progetto di PUC tende a riequilibrare l'utilizzo del territorio ad uso residenziale anche in modo da consentire una razionale programmazione e razionalizzazione delle infrastrutture a rete, delle aree e degli spazi pubblici.

G.4.0. – SINTESI DELLA DISPONIBILITA' E CALCOLO DEL FABBISOGNO

In base ai dati raccolti, alle considerazioni e ai calcoli effettuati nei paragrafi precedenti è ora possibile pervenire al calcolo della disponibilità residenziale. Infatti, ricapitolando i dati si rileva che il fabbisogno di nuovi vani necessità per i futuri incrementi di 455 residenti, previsti entro il 2031.

Ai fini del calcolo e per conseguire un rapporto ottimale di 1 vano/abitante occorrerà considerare che esiste una sottoutilizzazione di vani che, pertanto, si prevede di realizzare almeno altri 455 vani.

Per ricondurre, ai valori ottimale dell'abitare, si è considerato un indice di affollamento pari a mc 130/abitante, che restituisce il seguente incremento volumetrico:

$n.abit\ 455 \times 130\ mc = mc.\ 59.214$

H.0.0. – IL PROGETTO DI PIANO

H.1.0. – CRITERI PROGETTUALI GENERALI

Il progetto di PUC è stato improntato, fin dalle fasi iniziali, al massimo coordinamento con gli indirizzi strategici delineati dal Piano Territoriale Regionale e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Avellino, nel rispetto di quanto stabilito dalla L.R. n.16/2004 e dal Regolamento n.5 del 04/08/2011, circa la valutazione e le incidenze delle scelte di piano effettuate, con particolare riguardo al Paesaggio ed alla sua tutela.

Inoltre, le previsioni di Piano sono state elaborate in coerenza con le determinazioni dell'ex Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, oggi Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come contenute nel PSAI – Piano Stralcio Assetto Idrogeologico, Piano gestione rischio alluvioni, da essa redatto.

Il rapporto con la pianificazione sovraordinata è illustrato con maggior dettaglio nei relativi paragrafi di seguito riportati.

Per quanto riguarda l'assetto progettuale in dettaglio, il PUC tende fondamentalmente a rafforzare e completare le potenzialità del territorio attraverso il riordino dell'intero paesaggio territoriale, partendo da quanto è accaduto nel contempo, soprattutto da post terremoto del 1980, codificando e ordinando gli ambiti del tessuto urbano consolidato.

L'analisi preliminare del territorio, infatti, ha restituito una serie di condizioni originate dalla sostanziale assenza di un "piano-guida" che contemplasse e coordinasse la crescita e la strutturazione sia del paesaggio urbano che di quello extraurbano. Infatti, il Piano Regolatore Generale pregresso poteva delineare le direttrici di sviluppo edilizio nel Comune ma non poteva, per sua natura, gestire la complessità dei fattori che influiscono sulle dinamiche evolutive di una realtà territoriale.

A maggior ragione, non poteva lo stesso Piano controllare quei fattori che solo recentemente sono divenuti importantissimi all'interno di dette dinamiche, quali l'economia turistica e agrituristica, la riqualificazione degli ambiti urbani di formazione recente.

Il P.U.C. , partendo dal Documento strutturale e programmatico posto a base degli incontri preliminari con le associazioni e gli enti e condiviso con l'Amm.ne Com.le di San Michele di Serino, anche attraverso un lungo lavoro con la competente Commissione Consiliare all'uopo istituita, ha perseguito in modo coerente le proposte di indirizzo strategico che hanno informato il disegno di Piano :

1. previsione di una fascia di rispetto fluviale per finalità di tutela ed utilizzo a scopo ricreativo del Parco fluviale;
2. limitata crescita residenziale, localizzata in nuovi ambiti di trasformazione residenziale, con saturazione di spazi vuoti nel costruito esistente;
3. definizione e diversificazioni delle aree agricole e di tutela;
4. sostenere uno sviluppo turistico-ricettivo a basso impatto e promozione dell'accoglienza di qualità;
5. previsione di crescita del comparto industriale commerciale legato alle mondo orto-frutticolo di qualità.

Nel presente P.U.C., quindi, l'individuazione di aree destinate ad un nuovo sviluppo residenziale è limitata e riguarda sostanzialmente il completamento del tessuto urbano esistente (Zona B) e la sua integrazione con ambiti di nuova edificazione (Zona C).

Molta importanza viene data, quindi, alla riqualificazione e al riuso del patrimonio esistente, da completare secondo le modalità e le tipologie insediative in uso localmente e consolidatesi nel tempo, che hanno di fatto definito una forma urbana dalla quale non si può prescindere.

A fronte di tale impostazione generale, l'intervento nella Zona B è fondamentalmente orientato alla riqualificazione e completamento di tutta la fascia urbana sviluppatasi, per gradi e nel tempo, attorno all'ambito collinare, mirando ad un'ideale e coerente interrelazione pur nel rispetto delle tipologie e dei rapporti insediativi consolidati e lasciando ampi spazi all'integrazione delle funzioni miste ed extra-residenziali (commercio, servizi, terziario, ecc.).

Di pari passo al riordino del paesaggio abitato, il PUC individua le necessarie dotazioni di servizi e attrezzature (Zone del tipo "F"), contemplando il soddisfacimento degli standard urbanistici di Legge, ancorché lasciando spazio all'iniziativa non solo pubblica, ma anche privata.

La potenzialità nel settore produttivo, viene idoneamente supportata ed incentivata con la previsione della Zona D dedicata sostanzialmente ad attività artigianali di piccola/media dimensione e legate alla economia locale, nonché ad attività turistiche, di servizio, socio assistenziali che si andranno ad insediare .

Per altro verso, la riqualificazione territoriale del "campo aperto" è stata proposta mediante una nuova e diversa configurazione del territorio agricolo, di fatto talvolta urbanizzato, anche per destinazioni non perfettamente in linea con il concetto di "ruralità", mirando principalmente alla

salvaguardia del contesto naturale e seminaturale contenuto dalla zona collinare e alla zona di valle e lungo fiume Sabato.

Pertanto, accanto alla “Zona E1 – Agricola ordinaria” sono state individuate le aree agricole “Zona E2 – Agricola di tutela ambientale”, che mira alla salvaguardia del territorio collinare e di alta valenza ambientale, “Zona E3 – Agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale”, laddove le specificità fisiche, ecosistemiche, naturalistiche, possano dispiegare le proprie potenzialità, senza particolari aggressioni.

Inoltre, anche alla luce delle recenti azioni promosse dalla Regione Campania, sia sotto il profilo legislativo (L.R. n.17/2001), sia per quanto attiene alle azioni connesse all’attuazione dei finanziamenti Europei, Nazionali, Regionali, per l’attivazione di risorse pubbliche e private, la proposta di Piano Urbanistico Comunale sostanzia ed individua aree di valorizzazione turistico-residenziale (“Zona T”), con basso impatto urbanistico.

Il progetto di Piano, pertanto, si configura come progetto di riordino e codificazione dell’esistente, orientato alla riqualificazione e al recupero delle valenze paesaggistiche, ma anche allo sviluppo reso possibile dalla duplice vocazione produttiva in senso stretto e turistica-rurale; si tratta, pertanto, di una impostazione di Piano multifunzionale, quale non poteva diversamente essere in un contesto così variegato.

Sul piano delle infrastrutture vengono previsti piccoli interventi di nuova realizzazione viaria, mentre particolare rilievo viene posto alla ristrutturazione e miglioramento della viabilità esistente e dei relativi sovra e sottoservizi fognari, idrici, elettrici.

H.2.0. – RAPPORTO CON I PIANI SOVRAORDINATI E DI SETTORE

La proposta di Piano Urbanistico Comunale, quale strumento fondamentale per la gestione e la trasformazione del territorio del Comune di San Michele di Serino, recepisce le direttive, gli indirizzi e le prescrizioni degli strumenti di pianificazione di livello superiore, come previsto dalla L.R. n.16/2004.

H.2.1. – Piano Territoriale Regionale

Per un migliore inquadramento dell’impianto progettuale del presente PUC nell’ambito della pianificazione sovraordinata si ritiene utile delineare i rapporti che si profilano tra Piano Urbanistico Comunale e proposta di Piano Territoriale Regionale.

La Proposta di Piano Territoriale Regionale adottata inizialmente con delibera di G.R. n. 287 del 25.02.2005 si basa su due principi fondamentali quali lo sviluppo sostenibile e la gestione integrata del territorio tali da conciliare le esigenze socio-economiche delle popolazioni locali, da un lato, con la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali del territorio, dall’altro.

In generale, la proposta del PTR è scaturita da un’analisi preliminare del territorio campano che, in funzione dei quadri ambientali, delle trame insediative, e delle dinamiche socio-economiche in atto ha rilevato realtà territoriali plurali, formate da aggregati dotati di relativa autonomia, rispetto ai quali l’istituzione regionale si pone come “rete” che li inquadra, li coordina e li sostiene.

IMPOSTAZIONE DEL PTR

In base alle caratteristiche morfologico-ambientali e alla trama insediativa, infatti, sono stati individuati 9 “ambienti insediativi “ che costituiscono gli elementi ai quali si connettono i grandi investimenti regionali.

Ad una scala più dettagliata, considerati i processi di aggregazione locale finalizzati allo sviluppo del territorio di riferimento, quali patti territoriali, contratti d’area, distretti industriali, parchi naturali, comunità montane, sono stati individuati 45 “ Sistemi Territoriali di Sviluppo “, classificati a seconda delle dominanti territoriali:

- 1.a dominante naturalistica
- 2.a dominante rurale-culturale
- 3.a dominante rurale-manifatturiera
- 4.a dominante urbana
- 5.a dominante urbano-industriale
- 6.a dominante.paesistico-culturale.

Tenuto conto delle caratteristiche naturalistico-ambientali, paesaggistiche, storico-culturali ed insediative dei Sistemi Territoriali, per ciascuno di essi sono stati definiti degli indirizzi strategici da perseguire per uno sviluppo sostenibile del territorio, come meglio illustrato nella matrice degli indirizzi strategici di seguito riportata con riferimento al solo Sistema Territoriale di Sviluppo C3 a dominante Rurale-manifatturiera in cui rientra San Michele di Serino.

C3 - SOLOFRANA: Aiello del Sabato, Cesinali, Contrada, Forino, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino, Santo Stefano del Sole, Serino, Solofra.

In particolare l’ambito territoriale considerato viene così descritto :

STS C3 - SOLOFRANA

Accessibilità

Si estende subito a sud di Avellino.

L’unica strada della rete primaria che lo attraversa è il raccordo autostradale Avellino – Salerno con gli svincoli di Serino, Solofra, Torchiati e Montoro.

La linea ferroviaria a servizio del territorio è la Salerno-Avellino-Benevento con le stazioni di Montoro-Forino, Borgo, Montoro Superiore, Solofra, Serino e S. Michele di Serino.

L’aeroporto più prossimo è quello di Pontecagnano raggiungibile via autostrada percorrendo il raccordo Avellino-Salerno ed un tratto di autostrada A3, fino allo svincolo di Battipaglia, per un totale di circa 40 km.

Programmazione

Per il sistema stradale i principali invarianti progettuali sono:

▪ adeguamento raccordo autostradale Salerno-Avellino .

Per il sistema ferroviario l’intervento progettuale allo studio è il potenziamento del collegamento ferroviario Avellino-Mercato S. Severino.

Indirizzi strategici

Matrice delle strategie per STS

Le Linee Guida del PTR forniscono un quadro riassuntivo (matrice strategica) della presenza e del peso, in ciascun STS, degli indirizzi strategici assunti nelle linee guida.

Questi sono:

- Indirizzo strategico Interconnessione
- Indirizzo strategico Difesa della biodiversità

- Indirizzo strategico Valorizzazione Territori marginali
- Indirizzo strategico Riqualificazione costa
- Indirizzo strategico Valorizzazione Patrimonio culturale e paesaggio
- Indirizzo strategico Recupero aree dismesse
- Indirizzo strategico Difesa dal Rischio vulcanico
- Indirizzo strategico Difesa dal Rischio sismico
- Indirizzo strategico Difesa dal Rischio idrogeologico
- Indirizzo strategico Difesa dal Rischio incidenti industriali
- Indirizzo strategico Difesa dal Rischio rifiuti
- Indirizzo strategico Difesa dal Rischio attività estrattive
- Indirizzo strategico Rafforzamento policentrismo
- Indirizzo strategico Riqualificazione e messa a norma delle città
- Indirizzo strategico Attrezzature e servizi
- Indirizzo strategico Attività produttive per lo sviluppo

È opportuno precisare sin da ora che la matrice descritta di seguito va considerata come uno strumento per registrare successivamente elementi qualitativi delle politiche territoriali e di sviluppo, per implementarne le descrizioni e precisarne le caratteristiche.

La sua utilità, è prevalentemente di carattere metodologico. Costringe, infatti, come in tutte le costruzioni di strategia, ad essere selettivi ed a valutare peso ed importanza relativa delle diverse azioni. Ma, la sua utilità maggiore è probabilmente riposta nel fatto che segnala da subito problemi di integrazione di politiche territoriali e settoriali. La lettura per righe delle strategie presenti in ciascun STS postula l'approfondimento delle loro reciproche influenze. La lettura per colonne, del modo in cui un indirizzo strategico incrocia i diversi STS, concentra la sua attenzione sul peso relativo (valore attribuito) che quell'indirizzo assume in un determinato STS in rapporto agli altri.

Sul piano della definizione degli indirizzi, si è ritenuto utile suddividere ulteriormente l'indirizzo strategico delle attività produttive per lo sviluppo, nelle componenti industriali, agricole e turistiche.

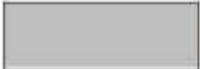
In termini generali i valori attribuiti corrispondono al massimo a 5 categorie (elevato, forte, medio, basso, nullo).

SISTEMI TERRITORIALI DI SVILUPPO		INDIRIZZI STRATEGICI							
		Difesa della biodiversità	Valorizzazione Territori marginali	Riqualificazione costa	Valorizzazione Patrimonio culturale e paesaggio	Recupero aree dismesse	Rischio attività estrattive	Attività produttive per lo sviluppo- agricolo	Attività per lo sviluppo-turistico
	Dominante rurale-manifatturiera								
23	C.3 Solofrana	3	1	-	3	4 ⁸	1	1	1

STS	N° comuni ST	N° comuni delle STL appartenenti a:				Punti attribuiti
		Distretti Industriali	PIT	ASI	P.I.P. finanziati	
C.1 Alta Irpinia	17	9	-	-	9	3
C.2 Fortore	14	10	1	3	12	4
C.3 Zona Solofrana	11	4	-	1	3	4
C.4 Valle dell'Imo	6	3	6	2	2	4
C.5 Agro nocerino sarnese	13	12	-	-	2	3
C.6 Pianura interna casertana	11	-	8	4	3	3
C.7 Comuni vesuviani	12	5	-	-	-	3

La matrice degli indirizzi strategici e i STS

Si sono attribuiti:

	1 punto	ai STS per cui vi è scarsa rilevanza dell'indirizzo.
	2 punti	ai STS per cui l'applicazione dell'indirizzo consiste in interventi mirati miglioramento ambientale e paesaggistico.
	3 punti	ai STS per cui l'indirizzo riveste un rilevante valore strategico da forzare.
	4 punti	ai STS per cui l'indirizzo costituisce una scelta strategica prioritaria consolidare.
	?	Aree su cui non è stato effettuato alcun censimento.

SISTEMI TERRITORIALI SVILUPPO		INDIRIZZI STRATEGICI																	
		Interconnessione - Accessibilità attuale	Interconnessione - Programmi	Difesa della biodiversità	Valorizzazione Territori marginali	Riqualificazione costa	Valorizzazione Patrimoni o culturale e saggio	Recupero aree dismesse	Rischio vulcanico	Rischio sismico	Rischio idrogeologico	Rischio incidenti industriali	Rischio rifiuti	Rischio attività estrattive	Riqualificazione e messa a norma delle	Attività produttive per lo sviluppo industriale	Attività produttive per lo sviluppoicolo - Sviluppo delle Filiere	Attività produttive per lo sviluppoicolo - Diversificazione territoriale	Attività produttive per lo sviluppoicolo - Diversificazione territoriale
		A1	A2	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6	D.2	E.1	E.2a	E.2b	E.3
Dominante rurale-nifatturiera																			
21	C.1 Alta Irpinia					-			-			-	-		-				
22	C.2 Fortore					-			-			-	-		-				
23	C.3 Solofrana					-						-	-		-				
24	C.4 Valle dell'Irno					-							-		-				
25	C.5 Agro noverinese					-							-						
26	C.6 Pianura interna ertana					-			-						-				
27	C.7 Comuni vesuviani					-									-				
28	C.8 Area Giuglianese		-						-		-								

Per quanto sopra riportato il progetto di PUC è in coerenza con quanto stabilito dal PTR.

H.2.2. – PTCp della Provincia di Avellino

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato adeguato alle osservazioni accolte con delib. di C.S. n.172 del del 25 maggio 2013. Successivamente con Delibera del C.S. n.42 del25/02/2014 veniva approvato.

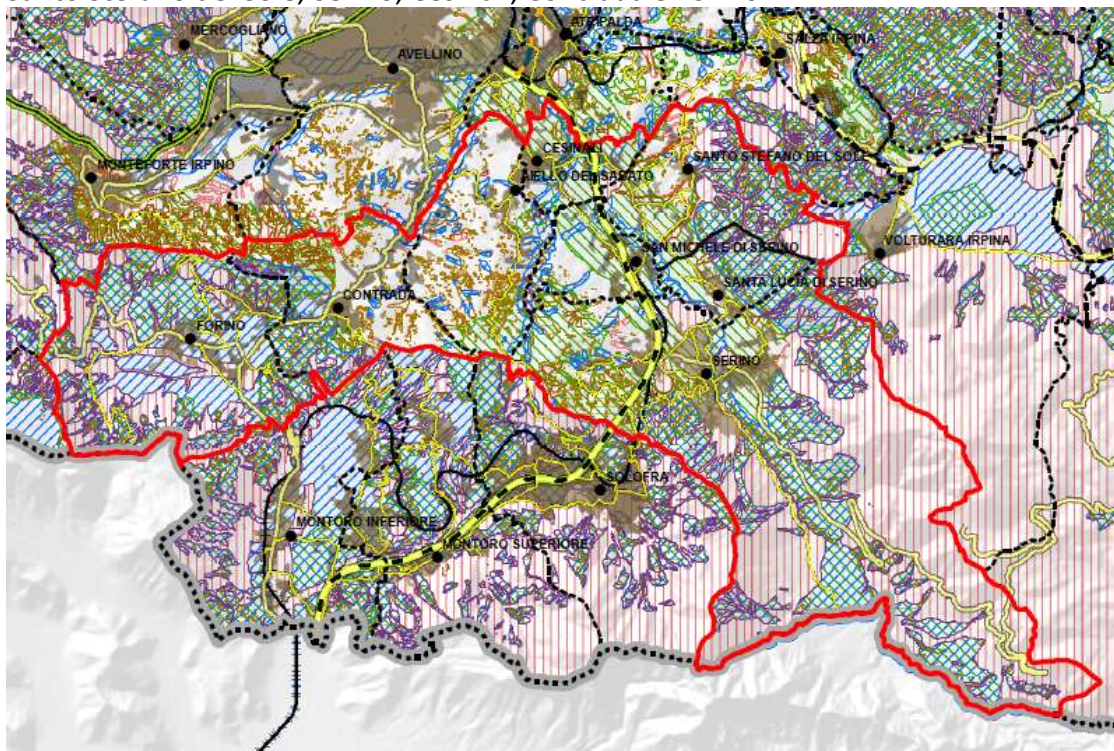
A tal riguardo si sono tenuti in considerazione i contenuti dello stesso PTCp nella redazione del Piano Strutturale di San Michele di Serino .

Tra gli obiettivi del Ptcp, annoveriamo il perseguimento di condizioni di qualità di vita migliori per le popolazioni insediate, che richiede certamente azioni per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, quale obiettivo specifico per i territori campani, ma ha alla sua base condizioni insediative in grado di garantire la soddisfazione dei bisogni e insieme un contenimento del costo della vita per la popolazione. Questo comporta attenzione alle risorse territoriali, limitazioni al loro consumo e distruzione, condizioni di vita rese più convenienti dalla riduzione dei consumi energetici, dallo sviluppo delle comunicazioni immateriali, dalla riscoperta e dallo sviluppo di modelli insediativi che favoriscono i rapporti sociali e l'identità tra luoghi e abitanti.

Pertanto, il PTCP è volto a promuovere le diverse vocazioni del territorio Irpino; tra queste emergono quella dell'agricoltura di qualità, quella industriale - artigianale e quella turistica. A queste possono aggiungersi, sulla scorta di quanto emerso nei tempi più recenti, le attività legate alla ricerca, all'innovazione tecnologica ed al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Far vivere meglio le popolazioni insediate significa offrire loro servizi adeguati evitando contemporaneamente lo spopolamento di territori marginali e la concentrazione di popolazione solo sulle aree urbane più consistenti.

Inoltre, il rafforzamento dell'armatura urbana diffusa, obiettivo del PTCP, viene perseguito attraverso la creazione di città policentriche, fatte di centri tra loro vicini che, attraverso la specializzazione di funzioni e servizi adeguati alla scala demografica di più Comuni, favoriscono il riequilibrio interno al territorio provinciale. A tal riguardo il Comune di San Michele di Serino rientra nella "Città del Serinese" insieme ai comuni di Santa Lucia di Serino, Aiello del Sabato, Santo Stefano del Sole, Serino, Cesinali, Contrada e Forino.



Infine, il PTCP ha individuato quattro indirizzi programmatici:

- Salvaguardia attiva e valorizzazione del territorio, del paesaggio e della qualità diffusa;
- Sviluppo equilibrato e cultura del territorio;
- Sviluppo compatibile delle attività economiche e produttive;
- Accessibilità e mobilità nel territorio.

Sulla base degli indirizzi programmatici sopradescritti il PTCP articola i suoi dispositivi in relazione ai seguenti obiettivi operativi:

- Il contenimento del Consumo di suolo;
- La tutela e la promozione della qualità del Paesaggio;
- La Salvaguardia della vocazione e delle potenzialità agricole del territorio;

Il rafforzamento della Rete ecologica e la tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti, la promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile;

La qualificazione degli insediamenti da un punto di vista urbanistico, paesaggistico ed ambientale;

1. La creazione di un armatura di servizi urbani adeguata ed efficiente;
2. La creazione di sistemi energetici efficienti e sostenibili;
3. Il miglioramento dell'accessibilità del territorio e delle interconnessioni con le altre province e con le reti e infrastrutture regionali e nazionali di trasporto;
4. Il rafforzamento del sistema produttivo e delle filiere logistiche;
5. Lo sviluppo dei Sistemi turistici;
6. Il perseguimento della sicurezza ambientale.

Il presente progetto di Piano Strutturale del PUC è stato impostato secondo le linee progettuali che risultano compatibili con gli indirizzi e gli obiettivi operativi che emergono dal PTCP.

Ogni attività di trasformazione e utilizzo del territorio, infatti, tiene conto delle esigenze di tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico, del sistema storico-paesaggistico e dell'identità culturale del territorio, nonché mira alla tutela e alla valorizzazione del sistema dei beni storici e delle produzioni collegate alle attività rurali, che peraltro costituiscono di per sé un importante elemento di traino socio-economico del territorio dovuto soprattutto ai flussi turistici.

H.2.3 - Piano di Bacino Autorità di Bacino Distretto Appennino Meridionale (ex Liri, Garigliano e Volturno)



Il Piano di Bacino “[...] ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.[...]”¹.

La legge stabilisce espressamente che alle prescrizioni del Piano di Bacino devono essere adeguati i piani territoriali urbanistici ed i piani paesistici, nonché i

¹ comma 1, Art 17 L183/ 89 del 18 maggio 1989 – “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo – integrata con la legge ^{253/90}, con il decreto legge 398/⁹³ convertito con la legge ^{493/93}, con la legge ^{61/94}, con la legge 584/⁹⁴.

piani di risanamento delle acque, i piani per lo smaltimento dei rifiuti, i piani di disinquinamento. Inoltre, le prescrizioni contenute nel Piano di Bacino hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni e gli enti pubblici e per i soggetti privati.

In particolare, il territorio di San Michele di Serino rientra nell'area di competenza dell'Autorità di Bacino Distretto Appennino - Meridionale, pertanto nella definizione dei nuovi usi del territorio devono essere rispettate le prescrizioni e gli indirizzi del Piano di Bacino.

Data la complessità degli studi e delle analisi per una conoscenza esaustiva del territorio relativamente alle problematiche di difesa del suolo e di tutela delle acque, ai sensi della L.493/93, il Piano di Bacino si articola in una serie di Piani Stralcio in grado di coprire i diversi e complessi aspetti della difesa del suolo e tutela delle acque, quali:

- *Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA)²*;
- *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frane (PsAI-rF)³*
- *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Idraulico (PsAI-Ri)⁴*
- *Piano Stralcio per il Governo della Risorsa Idrica Superficiale e Sotterranea⁵*;
- *Documento di indirizzo ed orientamento per la Riqualificazione e Programmazione della Tutela Ambientale (DIOPPTA)⁶*;
- *Piano Stralcio Tutela Ambientale – Conservazione Zone Umide – area pilota Le Mortine (PSTA)⁷*;
- *Piano Stralcio Erosione Costiera⁸*.

Considerate le caratteristiche del territorio comunale di San Michele di Serino, nonché l'attuale stato di elaborazione dei relativi piani stralcio, nell'elaborazione della presente Proposta di Piano, in particolare, si è fatto riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico/ Rischio Frane e al D.I.O.P.P.T.A - *Documento d'indirizzo ed orientamento per la pianificazione e la programmazione*

² Approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con D.P.C.M. del 21.11.2001 (G.U. del 14.12.2002, n.42) e Variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni per il Basso Volturno da Capua a mare (PSDA-bav) approvato con DPCM del 10.12.2004, pubblicato su G.U. del 04.02.2005, n.28;

³ adottato dal C.I. con Delib. n.1 del 25.02.03; approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 12.12.06; pubblicato su G.U. del 28.05.07 e Modifiche al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frane (pubblicazione G.U. n.243 del 18.11.07);

⁴ adottato dal C.I. con Delib. n.2 del 05.04.06;

⁵ Approvato Preliminare di Piano – C.I. con Delib. n.1 del 26.07.2005 (G.U. del 29.10.2005, n.253);

⁶ approvato dal C.I. con Delib. n.3 del 05.04.06 pubblicato su G.U. n.164 del 17.07.06);

⁷ approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 27.04.06, pubblicato su G.U. del 20.10.06;

⁸ approvato programma delle attività dal C.I. con n. 6 del 25.02.2003; avviato nell'anno 2007 e completato.

della tutela ambientale nell'ambito del Piano Stralcio Tutela Ambientale, e al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

In particolare, il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frane*, quale classificazione del territorio comunale in funzione della localizzazione e della intensità di fenomeni di dissesto in atto e potenziali, permetterà di operare scelte circa gli usi e le trasformazioni del territorio che siano compatibili con le caratteristiche geomorfologiche dello stesso territorio.

Il *Documento d'indirizzo ed orientamento per la pianificazione e la programmazione della tutela ambientale*, invece, ha un carattere di orientamento ed indirizzo non direttamente prescrittivo per la pianificazione ambientale. Il documento, infatti, non definisce norme attuative di disciplina d'uso del suolo cui attenersi, ma costituisce un utile *“strumento di lettura, interpretazione, attenzione, pianificazione e gestione dell'ambiente cui riferirsi nell'attività ordinaria dell'Autorità e degli altri Enti Territoriali”* al fine di perseguire un uso del territorio ambientalmente più sostenibile.

In altre parole, in funzione delle potenzialità e delle criticità del territorio, il D.I.O.P.T.A., definisce un primo sistema articolato e dedicato di orientamenti da applicare in tutte le azioni sul territorio, un riferimento costante per la salvaguardia e valorizzazione del sistema territoriale, un atlante descrittivo delle buone pratiche di pianificazione e programmazione degli interventi possibili e attuabili.

Con riferimento alle *tav. A4/ Unità intermedia DIOPPTA – Sistema Ambientale*, il territorio comunale di Aiello del Sabato è caratterizzato dai sistemi ambientali:

- *sistema collinare* che comprende interamente il territorio comunale;

La *Tav B8/ Criticità DIOPPTA* inoltre, evidenzia che il territorio è interessato da una espansione sparsa e di interazione diffusa con i corsi d'acqua e con i territori rurali.

Da quanto analizzato, il territorio comunale di San Michele di Serino, è caratterizzato da sistema collinare in aree non urbanizzate, urbanizzate con espansioni rilevanti dei centri tendenti alla formazione di nuclei di tipo compatto in zone con media presenza di aree di pregio sottoposte o meno a strumenti di tutela; dal sistema collinare in aree urbanizzate da fenomeni rilevanti di interazione coi corsi d'acqua in zone con media presenza di aree di pregio sottoposte o meno a strumenti di tutela; dal sistema collinare in aree urbanizzate e/o centri di moderata espansione in zone con media presenza di aree di pregio sottoposte o meno a strumenti di tutela. (*tav. C1.V.– Manifesto delle Politiche Ambientali del Piano* del D.I.O.P.T.A.).

Parte del territorio comunale fa parte “Sistema Collinare” (vedi Tav. C2.V- *Progetto della Rete Ambientale del Bacino*), considerate caratteristiche e problematiche presenti sul territorio, il DIOPPTA individua quali obiettivi fondamentali per la conservazione e la valorizzazione del territorio in relazione a ciascun sistema ambientale di riferimento:

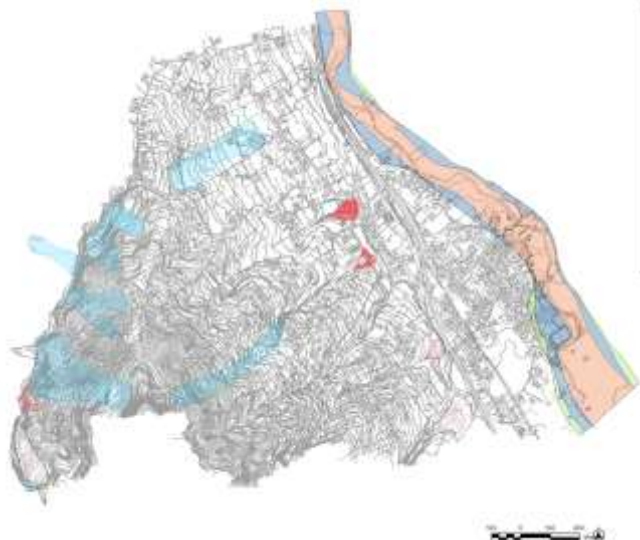
per il Sistema Collinare: Curare la diversità

- l’aumento della biodiversità: gestione agroforestale rivolta sia alla conservazione delle aree in cui i cicli geomorfologici, idrogeologici ed ecologici non sono stati eccessivamente compromessi, sia al risanamento delle aree in cui i cicli geomorfologici ed idrogeologici sono stati compromessi;
- la fruizione corretta: riqualificazione e valorizzazione ambientale del contesto fisico naturale e del paesaggio agrario;
- il bilanciamento delle aree antropizzate: costituzioni di aree naturali e verdi “tampone” (con attenzione alla costituzione di aree di cura del paesaggio rurale);
- la riqualificazione urbana: risanamento e riqualificazione dei centri abitati e di aree con espansioni sparse;
- ridisegno del paesaggio collinare compromesso.

Agli obiettivi così definiti, in particolare, corrisponderanno *azioni dirette*, che si riferiscono prevalentemente all’attività propria dell’Autorità di Bacino, e *azioni indirette* che si riferiscono all’ordinaria attività di legislazione, pianificazione e programmazione territoriale degli Enti competenti (Parco, Regioni, Province, Comunità Montane, Comuni), di cui alla tav. C1.V – *Manifesto delle Politiche Ambientali di Piano* del D.I.O.P.P.T.A..

Anche il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, ha valore di piano territoriale di settore ed é lo

strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo, mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d’uso del territorio relative all’assetto idraulico del bacino idrografico.



Nell'ambito del Piano Di Gestione Del Rischio Alluvioni (PGRA) - Distretto Idrografico dell'appennino Meridionale (Direttiva 2007/60/CE,

D.Lgs. 152/2006, Direttiva 2007/60/CE, D.Lgs. 49/2010, D.Lgs. 219/2010), adottato in data 17 dicembre 2015 ed approvato in data 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Liri - Garigliano e Volturno integrato con i componenti designati dalle Regioni ricadenti nel distretto, le aree del territorio comunale di San Michel di Serino limitrofe al corso d'acqua del fiume Sabato sono state classificate come Area a pericolosità elevata - P 3, Area a pericolosità media - P 3 ed , Area a pericolosità bassa - P 1. Per queste aree, ai sensi dell'art. 65, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, sono state adottate dal Comitato Istituzione Misure di Salvaguardia.

Nel PGRA per il Distretto Idrografico le Autorità di Bacino hanno provveduto:

- alla definizione e mappatura delle aree inondabili:
 1. aree con elevata probabilità di accadimento (30 :s; T :s; 50) -P 3 (pericolosità elevata).
 2. aree con media probabilità di accadimento (100 :s; T :s; 200) -P 2 (pericolosità media).
 3. aree con bassa probabilità di accadimento (200 :s; T :s; 500) -P 1 (pericolosità bassa).

Il progetto di PUC al suo interno contempla le aree così come individuate nel Piano Di Gestione Del Rischio Alluvioni (PGRA), e riporta nelle allegate Norme tecniche di attuazione le misure di salvaguardie emanate per tale piano dall'Autorità di Bacino. In tutte le aree di pericolosità di alluvione perimetrate all'interno del Distretto dell'Appennino Meridionale occorre assicurare un adeguato grado di sicurezza alle popolazioni e ai luoghi di riferimento, mediante la predisposizione prioritaria, ai sensi della legge 225/92 e s.m.i., di Programmi di previsione e prevenzione, assicurando l'informazione e la partecipazione pubblica. Nelle medesime aree occorre istituire Presidi Territoriali ed assicurare un corretto uso della risorsa suolo, non consentendo le trasformabilità incompatibili.

H.2.4. – Piano di Zonizzazione Acustica ex L. 447/85

Ai sensi dell'art. 46 della L.R. n.16/04 ("Norme sul Governo del Territorio"), il Piano di Zonizzazione Acustica (PRG) di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447, è incluso tra gli elaborati tecnici allegati al presente PUC, le cui previsioni urbanistiche dovranno essere coordinate con la classificazione acustica del territorio comunale. Il presente PUC, infatti, prevede destinazioni funzionali compatibili con i parametri assunti a base dello stesso.

H.3.0. – DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO**TERRITORIO COMUNALEHa 445,40**Zonizzazione e Destinazione d'Uso:

Zona A	Agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico (art. 2 D.I. 1444/68)	Ha	0,051
Zona B1	Parte del tessuto urbano satura	Ha	43,60
Zona B2	Parte del tessuto urbano da completare	Ha	7,80
Zona C	Integrazione residenziale prevista	Ha	2,65
Zona D	Produttiva commerciale artigianale esistente	Ha	16,48
Zona D1	Produttiva, artigianale, commerciale, e turistica di previsione	Ha	11,76
Zona E1 -	Agricola	Ha	249,90
Zona E2 -	Agricola di tutela	Ha	74,71
Zona E3 -	Agricola strategica	Ha	25,25
Zona F1-	Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico - aree per l'istruzione	Ha	1,365
Zona F2-	Attrezzature di interesse comune, religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.)	Ha	4,41
Zona F3-	Attrezzature sportive - Spazi pubblici attrezzati	Ha	3,08
Zona F4 -	Parcheggio	Ha	0,76
Zona F5	Attrezzature religiose (L.R. 5/3/1990 n°9)	Ha	0,91
Zona F6	Vincolo cimiteriale	Ha	9,16
Zona F7	Attrezzature eco-ambientali	Ha	0.51

I.0.0. – DIMENSIONAMENTO ZONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI E CALCOLO DEI PESI URBANISTICI

I.1.0. - Agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico (art. 2 D.L. 1444/68)

La Zona A, con una superficie territoriale di circa 513,31 mq., comprende la parte più antica e consolidato dell'insediamento urbano del paese.

Alcuni edifici presentano caratteri meritevoli di essere conservati con particolare attenzione, soprattutto se si considera la possibilità di operare interventi di recupero delle facciate nell'ambito di un Programma Integrato ex L.R. 26/02.

Partendo da questi presupposti, appare evidente che le diverse azioni dovranno essere regolamentate da una fase di attenta analisi, che dovranno indicare e proporre le modalità di intervento e di uso compatibili con i luoghi e, comunque, finalizzate ad esaltare le valenze della zona.

In particolare gli edifici di maggiore interesse, che sono rimasti in piedi dopo il sisma del 1980, sono i seguenti:

Palazzo Mariconda;

Capella Madonna delle Grazie

Per entrambi si auspica che la riqualificazione potranno indicare e proporre più in dettaglio le destinazioni d'uso compatibili con il valore dei luoghi e, comunque, finalizzate ad esaltare le valenze della zona e la sua fruizione da parte di un'utenza più allargata.

I.2.0. - ZONA B1 – PARTE DEL TESSUTO URBANO SATURO Ha43,60

La Zona "B1" comprende aree sostanzialmente consolidate ed edificate sature facenti parte del tessuto urbano di più recente formazione a destinazione prevalentemente residenziale, che si è formato dal dopo sisma del 1980 ad oggi e in parte già facenti parte delle zone residenziali individuate dal PRG.

Per tali zone potranno essere eseguiti, mediante intervento edilizio diretto, gli interventi di cui alle lettere a) b) c) d) e) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., nonché interventi di adeguamento tecnologico funzionale rientranti nel 10% della volumetria esistente.

Non sono previste destinazioni d'uso che contrastino con il carattere residenziale dell'area o che rappresentino criticità per la salute pubblica. In tutte le zone B sono ammessi interventi di recupero

dell'edilizia esistente, anche mediante sostituzione edilizia, a parità di volume e conservando gli allineamenti, le altezze ed i distacchi preesistenti. Sono, altresì, ammessi gli interventi previsti dall'art.9 della L.24.3.1989, n.122, finalizzata alla dotazione di parcheggi pertinenziali.

Le zone B sono destinate all'edilizia residenziale, con annesse quote di edilizia direzionale, artigianale e commerciale. Sono consentite, oltre alle abitazioni, attività di artigianato di servizio, uffici e studi professionali, attività commerciali non aventi caratteristiche di media o grande distribuzione (fino ad un massimo di 150 mq di superficie di vendita), attività ricreative, culturali, sportive (palestre sportive o terapeutiche), attività turistico-ricettive nella forma del bed and breakfast di cui alla L.R.10.5.2001, n.5, nonché in quelle di cui all'art.1, comma 1, lett.a), b), c), d), della L.R.24.11.2001, n.17.. Sono comunque escluse le attività insalubri di prima e seconda classe di cui all'art.216 del TULLSS. Almeno il 70% della volumetria deve essere destinata all'uso residenziale..

1.3.0. - ZONA B2 – PARETE DEL TESSUTO URBANO DA COMPLETARE Ha7,80

Il tessuto urbano consolidato a destinazione prevalentemente residenziale e misto-residenziale è stato classificato in Zona B2 configurando aree da ristrutturare e riqualificare mantenendo la predetta destinazione. Sono parti del tessuto urbano parte del tessuto urbano di più recente formazione a destinazione prevalentemente residenziale, che si è formato dal dopo sisma del 1980 ad oggi e in parte già facenti parte delle zone residenziali individuate dal PRG.

A tale riguardo è stata stimata la volumetria potenziale utile, sulla base di una percentuale di aree residuali potenzialmente utilizzabili , pari al 30% , essendo la restante parte residenziale satura.

St = (Superficie territoriale)	78.058,67 mq
Sf = (Superficie fondiaria disponibile 30%).....	23.417,60 mq
Iuf = (Indice di utilizzazione fondiaria)	1,50 mc./mq
Volume realizzabile.....	35.126,40 mc
Abitanti potenziali insediabili 1ab./130 mc.....	n. .270

1.4.0. - ZONA C – INTEGRAZIONE RESIDENZIALE PREVISTAHa 2,65

La Zona C comprende aree a margine del tessuto urbano esistente, da integrare con nuova edificazione a carattere prevalentemente residenziale. La volumetria aggiuntiva ai fini del dimensionamento di progetto verrà interamente considerata quale residenziale, attese le tipologie di

intervento perseguibili.

Sf = (Superficie fondiaria disponibile) 26.558,36 mq.

Iuf = (Indice di utilizzazione fondiaria).....0,9 mc./mq

Volume realizzabile..... 24.092 mc.

Abitanti potenziali insediabili 1ab./130 mc..... n. 185

L.0.0. - STANDARD URBANISTICI E ATTREZZATURE

La struttura urbana di San Michele di Serino è attualmente dotata di attrezzature e servizi, (scuole, attrezzature pubbliche, verde, parcheggi, ecc.) in maniera già parzialmente sufficiente rispetto all'utenza.

La vita associata e lo "spazio urbano delle relazioni" si sviluppano maggiormente nel centro urbano e di fatto il progetto di Piano Urbanistico Comunale ha tenuto conto di detta circostanza anche per la localizzazione dei servizi.

Ad ogni buon conto in sede di progetto di Piano si è tenuto anche conto della particolare struttura morfologica dell'abitato, che si sviluppa per lo più attorno ai nuclei urbani storici per poi estendersi lungo gli assi stradali principali o in zone di trasformazione che vengono realizzate garantendo un autosufficiente equilibrio di standard aggiuntivi. Conseguentemente le aree per servizi sono state dimensionate nel rispetto degli standard minimi previsti dal D.L. 02/04/1968 n. 1444 art. 3., indipendentemente da tali ultime superfici che andranno ad aggiungersi a quelle minime di legge.

Le aree per attrezzature comunali pubbliche e di uso pubblico- aree per l'istruzione, sono state previste nella misura complessiva di **13.652,88** mq ed indicate con la sigla **"F1"**.

Le attrezzature di interesse comune, religiose, culturali, sociale, assistenziali, sanitarie e territoriale indicate con la sigla **"F2"** sono state previste per un totale di **44.077,26** mq.

Sono state poi individuate con la sigla **"F3"** le zone per attrezzature sportive - spazi pubblici attrezzati, per complessivi **30.779,28** mq.

Le aree destinate a parcheggio di cui alla **Zona "F4"**, ammontano a **mq. 7.657,99**.

Ai sensi della legge regionale n. 9 del 05/03/1990 le attrezzature religiose -Zona **"F5"**, sono state previste nella misura di **9.101,12** mq.

Vengono poi individuate con la **Zona “F7”** le attrezzature eco ambientali, area dismessa dell’impianto di depurazione per **mq. 5.099,16**.

La distinzione di detti spazi destinati ad attrezzature sono meglio individuate negli elaborati grafici di progetto (“Standard urbanistici - Viabilità” e “Zonizzazione e destinazione d’uso”).

RAPPORTO TRA POPOLAZIONE ED AREE DI SERVIZIO A LIVELLO RESIDENZIALE D.M. 2/4/68 N. 1444

	Standard - dotazione di legge mq per abitante (mq/Ab)	Di nuova previsione (mq)	Standards minimi considerand o 2959 abitanti/utenti al 2031 (mq/Ab)	Rapporti ottenuti considerando 1866 abitanti/utenti al 2028 (mq/Ab)
a) Aree per l’istruzione	4,5	13.652,89	13315,5	4,6
b) Aree per attrezzature	2,0	44.077,27	5918	14,9
c) Aree per spazi pubblici attrezzati	9,0	30.779,28	26631	10,4
d) Aree per parcheggi pubblici	2,5	7.657,99	7397,5	2,6
TOTALI	18,0	53262	96167,43	32,5

Le aree a standard sono state dimensionate nella misura di **32,50** mq/ab, cifra che risulta comunque soddisfare non solo l’aliquota complessiva di 18,00 mq/ab, ma anche le singole aliquote di legge per le diverse tipologie di standard e non tiene conto delle previsioni di tutela ambientale connesse alle aree agricole di tutela del paesaggio montano e fluviale.

M.0.0. – DENSITÀ TERRITORIALE

La densità globale del Comune di San Michele di Serino , calcolata tenendo conto della crescita di popolazione prevista al 2031 sarà pari 6,64 ab/ha

Ai sensi della L.R. 14/82, Titolo II, punto 1.5, la media delle densità territoriali, calcolata “per tutte le destinazioni residenziali nelle aree di completamento, di ristrutturazione totale con modifiche dei

volumi preesistenti, nonché di espansione” (cfr. Punto 1.5 dell'allegato alla L.R. n.14/82 e s.m.i.), con esclusione delle aree edificate non soggette a ristrutturazione, ovvero a modifica dei volumi, e delle aree destinate a standard, risulta definita come segue:

densità territoriale			
zona	mq	ab	densità ab/ha
B2	23417	270	115,38
C	26558,36	185	6,97

Il progetto di PUC è stato finalizzato al riequilibrio delle densità territoriali in modo da riportare la media complessiva quanto più possibile alla media prevista per legge. Il sistema abitativo in uso a San Michele di Serino è di tipo unifamiliare - bifamiliare, all'interno di manufatti edilizi contenuti sotto l'aspetto planovolumetrico. Essendo tale tipologia insediativa tipica dell'abitato locale, di fatto si registra un'urbanistica semi estensiva il cui rapporto abitanti per ettaro rimane mediamente fissato intorno ai valori sopra indicati. La media delle densità sopra calcolata, quindi, è funzione di quanto posto in essere negli ultimi decenni, anche con riferimento all'epoca post-sisma, laddove si è rafforzata la consuetudine locale di costruire tipologie edilizie non condominiali. Del resto, tale densità media appare in linea con la media delle densità abitative del contesto territoriale irpino.

N.0.0. – ZONE PRODUTTIVE

N.1.0. - ZONA D – PRODUTTIVA ARTIGIANALE E COMMERCIALE ESISTENTE .

La Zona D1 della estensione di 22,41 riguarda aree specificatamente riservate ad impianti produttivi di tipo artigianale e commerciale, nonché edifici, impianti e attrezzature di servizio, uffici e attività terziarie in genere, già esistenti, ex area PIP e attività presenti sulle altre parti del territorio comunale.

All'interno di tali aree sono ammessi interventi di manutenzione e ristrutturazione degli impianti produttivi esistenti, nonché l'ampliamento e completamento degli stessi, attraverso intervento edilizio diretto, nei limiti dei parametri delle Norme tecniche di attuazione.

Nelle aree D1, ricadenti nella fasce fluviali si prevede l'inserimento lungo il perimetro di una fascia di rispetto da destinare a verde di schermatura e di mitigazione impatto, inoltre le aree di pertinenza dovranno avere pavimentazioni permeabili non inferiore al 20% del lotto.

Inoltre per le zone D1 ricadenti nei pressi di reti ecologiche, si devono adottare recinzioni (laddove necessarie) atte a garantire la connessione ecologica.

N.2.0. - ZONA D1 – PRODUTTIVA, ARTIGIANALE, COMMERCIALE, E TURISTICA

La Zona D1 della estensione di ha 5,25 sono destinate alla edificazione di edifici ed attrezzature per attività produttive, grandi, medie e piccole di tipo artigianale, commerciale, queste ultime da insediare coerentemente con il SIAD ex art.10 L.R. n.1/2014*, e industriale turistico.

In tali zone è consentita la realizzazione di opifici, magazzini, depositi, rimesse, uffici, mostre connesse alla produzione industriale, artigianale, agroforestale, e, nel settore turistico, alberghi, pensioni, locali per il tempo libero e per la ristorazione.

Gli impianti insediabili nelle zone in oggetto non dovranno essere insalubri o pericolosi e rispettare le norme comunitarie, statali e regionali vigenti in merito alle misure antinquinamento idrico ed atmosferico.

Per gli edifici esistenti, sono ammessi tutti gli interventi di recupero previsti dall'art.3, comma 1, lettere a), b), c), d), del DPR 6.6.2001, n.380, nonché la demolizione con ricostruzione al fine di migliorare le condizioni statiche e funzionali degli edifici connesse con le problematiche della sicurezza e con le vigenti norme antisismiche. Sono, altresì, ammessi gli interventi previsti dall'art.9 della L.24.3.1989, n.122, finalizzata alla dotazione di parcheggi pertinenziali.

Nelle aree D1, ricadenti nella fasce fluviali si prevede l'inserimento lungo il perimetro di una fascia di rispetto da destinare a verde di schermatura e di mitigazione impatto, inoltre le aree di pertinenza dovranno avere pavimentazioni permeabili non inferiore al 20% del lotto.

O.0.0. – ZONE AGRICOLE

O.1.0. – ZONA E1 – AGRICOLA

La Zona E1, estesa 250,46 ha., destinata all'esercizio diretto delle attività agricole del proprietario imprenditore agricolo professionale come definito ai sensi del decreto legislativo

29 marzo 2004, n. 99 ("Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, lettere d), f), g), l), e), della legge 7 marzo 2003, n. 38"), di edifici ed attrezzature con esse compatibili o esclusivamente localizzabili in campo aperto, quali annessi agricoli e manufatti strumentali per utilizzi agrituristici e di attività complementari.

Le zone E1 del presente piano ricadono nelle Unità di paesaggio del PTCP di Avellino, denominate:

- 23_1 Conca di Avellino Fondovalle e terrazzi della Conca di Avellino. Uso del suolo agricolo (noccioleti). Aree urbanizzate e superfici artificiali 39% - .

- 23_3 Conca di Avellino Versanti dei complessi argilloso marnosi della Conca di Avellino. Superfici da moderatamente a molto fortemente pendenti Uso del suolo agricolo (noccioleti), con presenza significativa di aree naturali.

In queste aree è consentito lo sviluppo di attività multifunzionali e complementari (fattorie sociali, fattorie didattiche, agriturismo, etc), in modo tale da rappresentare una strategia interessante se adeguatamente accompagnata da azioni dedicate da parte della pubblica amministrazione, in particolare per la scuola e il welfare urbano.

L'indice di fabbricabilità fondiario, calcolato considerando l'unità aziendale minima in 10 mila metri quadri, salvo che in presenza di produzioni agricole ad alto rendimento, quale coltura prevalente nell'ambito dell'azienda, da dichiarare nel piano aziendale, che non potrà comunque mai essere inferiore ai 5000 mq.

Per quanto riguarda la sua trasformabilità si rimanda alle Norme Tecniche del presente PUC.

0.2.0. – ZONA E2 – AGRICOLA DI TUTELA

La Zona E2, estesa 74,71 ha., riguarda aree boscate ed agricole sostanzialmente inedificate di particolare valenza paesaggistica ed agronomica e pedologica ,nonché sottoposte a vincoli idraulici, idrogeologici e di contesto con particolare riferimento al grado di pendenza dei suoli.

In tali zone l'obiettivo è quello di conservare i mosaici agricoli e agroforestali e gli arboreti tradizionali; di conservare e rafforzare gli elementi diffusi diversità biologica (siepi, filari arborei, alberi isolati, boschetti aziendali, vegetazione ripariale) e le sistemazioni tradizionali

(terrazzamenti, ciglionamenti, muretti divisorii in pietra), vanno escluse dall'edificazione le aree forestali-boschive, nonché quelle direttamente interferenti con le aree non trasformabili per come indicate dal PTCP

L'attività edilizia, ridotta al minimo e legata all'utilizzo della risorsa forestale, deve essere realizzata con tipologie, materiali e piantumazioni in armonia con i caratteri del contesto.

In tali zone andranno obbligatoriamente acquisiti preventivamente i pareri prescritti di carattere ambientale ed idrogeologico.

Per quanto riguarda la sua trasformabilità si rimanda alle Norme Tecniche del presente PUC.

0.3.0. – ZONA E3 – AGRICOLA STRATEGICA .

La zona E3, estesa 25,25 ha., individua le aree agricole speciali a tutela del paesaggio fluviale, poste lungo il corso del fiume Sabato.

Le strategie di intervento, nelle aree facenti parte di questa zona, vanno improntate alla riqualificazione e valorizzazione ambientale del territorio, alla riduzione del rischio idraulico e al recupero ambientale della fascia di pertinenza fluviale, dovendosi integrare le esigenze di tutela con quelle di difesa del suolo. A tal riguardo l'area potrà essere oggetto dell'istituzione di un Parco Fluviale, per una più adeguata tutela, valorizzazione ambientale/ecologica, paesaggistica di riassetto idrogeologico, e di disciplina dell'uso del suolo nella fascia spondale.

L'istituzione di tale Parco è subordinata alla preventiva approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo di cui all'art. 26 della L.R. 16/04 elaborato con specifico riferimento alla tutela e valorizzazione della zona ripariale..

All'interno di tale zona è consentito l'utilizzo di manufatti esistenti per finalità ricettive agrituristiche con annesso attrezzature come definite dalla L.R. n. 15/08 e suo Regolamento n. 18 del 28/12/2009, quantunque siano sempre consentite le attività ordinarie come disciplinate dall'art.18 delle presenti norme.

È ammesso ai sensi del punto 1.8 dell'allegato alla L.R. 14/82, l'accorpamento di lotti di terreni non contigui a condizione che sull'area asservita venga trascritto, presso la competente Conservatoria Immobiliare, vincolo di inedificabilità a favore del Comune da riportare successivamente su apposita mappa catastale depositata presso l'Ufficio tecnico comunale.

E' fatto salvo in ogni caso il rispetto dei vincoli ex art.10, co.1, della L.21.11.2000, n.353 (Legge Quadro in materia di incendi boschivi) ed s.m.i.

Sono destinatari degli interventi previsti i singoli conduttori e/o gli operatori agrituristici singoli o associati e le associazioni regionali di operatori agrituristici che siano emanazione di associazioni a carattere nazionale.

Nelle porzioni di territorio individuate come instabili dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno prevalgono le disposizioni e i divieti di cui al relativo Piano Stralcio in materia di rischio idrogeologico.

Per i proprietari frontisti sull'alveo del corso del fiume è disposto il rilascio di permesso di costruire convenzionato con il Comune, finalizzato alla realizzazione di una pista di servizio e manutenzione al corso d'acqua.

Viene prescritto un vincolo di inedificabilità entro 50 ml. dalle sponde del Fiume Sabato. In tali fasce di rispetto, possono essere consentite la manutenzione ordinaria e straordinaria e la ristrutturazione, senza aumento di volume, degli edifici esistenti, nonché la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, parchi pubblici, la coltivazione agricola e la sistemazione a verde, nonché gli interventi finalizzati al mantenimento e, ove non più presente, al ripristino della vegetazione ripariale, anche promuovendo, ovunque possibile, gli interventi di recupero della naturalità delle sponde mediante eliminazione degli elementi rigidi di arginatura in calcestruzzo previsti dall'articolo 8 del Regolamento approvato con D.P.G.R. n.574 del 22 luglio 2002, nel rispetto della conservazione dello stato della natura.

Il Progettista

Gianfranco Guarino architetto